

SCOUT

Avventura

48 pagine!

in questo numero

- Dal libro del Creato
- Specialisti per natura
- I Parchi naturali
- Hai proprio un nome da bestia!
- Dossier: Politica e Democrazia
- Insetto: Specialità di Squadriglia
Natura



- 3 Parliamo di... Noncorsi e UNXUNA
- 4 Dal libro del Creato
- 6 Le sceneggiature dei film... in uscita
- 8 Specialisti per natura
- 10 Facciamo a fette il bosco
- 12 Le costellazioni estive
- 14 Lettere per discutere
- 15 I parchi naturali
- 18 Hai proprio un nome da bestia!
- 20 Aiuta la natura! (paginone centrale)
- 22 Osservare gli animali nel loro habitat
- 24 Piccoli doni dal bosco
- 26 Dossier:
- 32 Segnali di Scouting
- 34 Animal Camp
- 36 Pensiamoci prima
- 38 Spazio EG
- 40 L'ultima dei caimani

INSERTO

Specialità di Squadriglia: Nautica

Direttore responsabile: **Sergio Gatti**
 Redattore capo: **Paolo Vanzini**
 Progetto grafico e impaginazione: **Roberto Cavicchioli**

In redazione: Martina Acazi, Mauro Bonomini, Lucio Costantini, Dario Fontanesca, Giorgio Infante, Francesco Iandolo, Damiano Marino, Don Andrea Meregalli, Sara Meloni, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Simona Spadaro, Salvo Tomarchio, Jean Claudio Vinci.

Grazie a: Giorgio Cusma, la Sq. Castori di Oderzo, Gaetano Mazzeo, l'On. Giovanna Melandri, i capi delle Basi di Colico e Costigliola, i Collaboratori di **Avventura**.

Disegni di: Martina Acazi, Roberta Becchi, Chiara Beucci, Franco Bianco, Giorgio Cusma, Elisabetta, Sara Dario, Pierre Joubert, Sara Palombo, Isacco Saccoman, Filippo Simioni, Simona Spadaro, Irene Vettori, Riccardo Villanova, Jean Claudio Vinci

Fotografie di: Archivio di www.parks.it, Archivio Avventura, Archivio Specializzazioni, Archivio stock.xchng®

Copertina: disegno di Tommaso Pedullà

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Redazione di Avventura c/o Paolo Vanzini
Via Luca della Robbia, 26 - 41012 Carpi (MO)
 Email: scout.avventura@agesci.it
Avventura on line: www.agesci.org/esploratoriguide

Manoscritti, disegni, fotografie ecc. inviati alla redazione, non vengono restituiti.

CALENDARIO SCOUT 2013: UNA STORIA SCOUT...

Quante avventure, attività, giochi e momenti da raccontare nella vita Scout.... Ogni mese è scandito da occasioni particolari: campi, uscite, incontri. Un gioco, di cui i ragazzi acquistano consapevolezza man mano crescendo.

Lo Scouting è un metodo di educazione attiva: privilegia la vita all'aria aperta, la concretezza, il coinvolgimento diretto del ragazzo. Ma attraverso ogni esperienza vengono proposti e resi concreti i valori educativi sintetizzati nella Legge e nella Promessa, necessari a formare uomini e donne che vorranno lasciare il mondo un po' migliore di come l'hanno trovato: speranza, fiducia, carità, ma anche responsabilità, partecipazione, coraggio.

Il calendario racconta perciò con i disegni una storia, un'avventura che si ripete nuova in ogni stagione, l'impegno e la passione di un gruppo di ragazzi che vivono lo scouting.

Il calendario racconta però anche un'altra storia, con parole che rivelano il significato e il valore delle attività e del metodo scout. Che crediamo anche oggi di grande attualità.

...E UN ECCELLENTE AUTOFINANZIAMENTO!

CON LE FAMOSE FORMICHE DI FABIO VETTORI



- | | |
|-----------|----------------------|
| Gennaio | L'AVVENTURA |
| Febbraio | LA PARTECIPAZIONE |
| Marzo | LA FEDE |
| Aprile | LA RESPONSABILITÀ |
| Maggio | LA CONDIVISIONE |
| Giugno | LA CORRESPONSABILITÀ |
| Luglio | La COMPETENZA |
| Agosto | La FIDUCIA |
| Settembre | La FRATELLANZA |
| Ottobre | IL CORAGGIO |
| Novembre | L'IMPEGNO |
| Dicembre | La SPERANZA |

una storia scout...

Tante cose da dire e poco spazio per dirle... e allora andiamo al sodo.

I vincitori del **NONCORSO DI ILLUSTRAZIONE UMORISTICA SCOUT**, le cui opere sono **sparpagliate** in questo numero, sono stati selezionati e indossano già le nostre fantastiche **t-shirt**. Si tratta di:

1° classificate:

Elia e Marta Bigatti del Seregno 1

2° classificate:

Agnese e Lucia Galiotto del Chiampo 1

3° classificati (ex equo):

Paolo Moscheni del Brescia 5 e

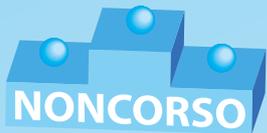
Matteo Guerra del Manfredonia 1.

Ecco la vignetta vincitrice, di Elia e Marta Bigatti del Seregno 1.

La vignetta seconda classificata è a pagina 14



A loro i complimenti di tutta la Redazione di Avventura che, senza por tempo in mezzo, vi propone la prossima sfida: il



Noncorso di narrativa da bivacco

Questa volta vi chiediamo di scrivere un racconto che potrebbe inserirsi bene in un fuoco da campo.

La nostra giuria sarà quindi particolarmente attenta al clima di suspense che saprete generare, alle idee più interessanti per catturare l'attenzione del lettore/ascoltatore e naturalmente alla buona scrittura che è il pilastro di un buon racconto. Max. 2500 battute (si intende spazi inclusi), da spedire alla casella postale scout.avventura@agesci.it entro il 15 febbraio 2013, segnalando il vostro nome, cognome e Gruppo Scout.

Affilate le vostre penne e... buona caccia!

Infine, date un'occhiata alla locandina qua a destra. Ricordate il terremoto in Emilia del maggio scorso? Fra le tante necessità c'è anche quella delle sedi per le attività Scout...



UNXUNA UNEUROXUNASEDE

La sede è un bene prezioso, custodisce le tradizioni del Gruppo, ne racconta la storia, educa al rispetto del bene comune.
In Emilia-Romagna, nove Gruppi sono rimasti senza sede o senza magazzino a seguito del terremoto dello scorso mese di maggio: San Felice sul Panaro 1, Massa Finalese 1, Cavezzo 1, Ravarino 1, Carpi 1, Mirandola 1, Rovereto sulla Secchia, Rolo 1 e Medolla 1. **In Lombardia tre Gruppi:** San Benedetto Po 1, Poggio Rusco 1 e Gonzaga 1.
Serve un'azione da fratelli scout!
Vogliamo ridare a questi nove Gruppi una sede: saranno tensostrutture dotate di pavimento, riscaldamento e magazzino.
Chiediamo a tutte le unità, i Gruppi, le Zone, le Regioni, di sentirsi coinvolti in questa operazione da fratelli scout.
Siamo oltre 175.000: **se ognuno di noi versasse anche un solo euro**, rinunciando a un caffè, un gelato, un giornale, potremmo raccogliere le somme necessarie.
E poi ci sono le attività di autofinanziamento. Siamo all'inizio dell'anno e l'entusiasmo e le idee non mancano.
Siamo certi che raccoglierete la sfida e vi ringraziamo fin da ora per tutto quello che farete!

Marilina Laforgia e Matteo Spanò
Presidenti del Comitato nazionale

I fondi raccolti vanno versati sul conto:
AGESCI - Associazione Guide E Scouts Cattolici Italiani
Causale: Un euro per una sede — indicazione del Gruppo che versa
Cod. IBAN : IT15 1 05696 03227 000003165X85
Cod. BIC : POSOIT22

IMPORTANTE:

Molte banche, quando si fa un bonifico per scopi umanitari, non fanno pagare la commissione di invio! Ditele prima di fare l'operazione al vostro sportello bancario!

DAL LIBRO DEL CREATO

Quella sera al Campo Estivo, terminato il Consiglio Capi, dopo aver concluso nella tenda di cambusa la verifica della giornata trascorsa ed esserci organizzati con i Capi Reparto per il giorno seguente, **mi sono fermato.**

Ho guardato **il cielo stellato: al campo** si gode di un cielo popolato di molte più stelle di quelle che si possono vedere dal terrazzo della mia canonica di città. Mi sono fermato a guardare questo stupendo spettacolo e ho ricordato quelle parole lette e ascoltate: *E Dio vide che era bello!* E quella cosa bella Dio non l'ha fatta per sé, ma l'ha fatta anche per me.

E poi ho pensato all'immensità di quel cielo stellato, a quelle distanze infinite, anni luce, migliaia e migliaia di chilometri, a quella luce che adesso io vedo ma che appartiene a una stella così lontana nello spazio e nel tempo da me. E pensando a queste misure infinite ho ricordato altre parole già lette e ascoltate: *Cosa è l'uomo perché tu te ne curi? Un figlio di uomo perché tu te ne dia pensiero?*

La mattina dopo mi ha svegliato **la luce del sole che ha illuminato la mia tenda e il calore che l'ha riscaldata asciugando la rugiada della notte.** Tutti gli altri giorni, a casa, mi sveglia la voce gracchiante di una radio. Ho pensato al sole che detta il ritmo delle giornate, la mia come quella di tanti altri esseri viventi. **Gli uccelli, ad esempio, che svegliati dalla luce con il loro canto** hanno



preso il posto della voce gracchiante della mia radiosveglia, o **i fiori che hanno schiuso i petali rilasciando il loro profumo.** Un mondo intero riprende a vivere uscendo dalla notte.

Ancora ho ricordato quelle parole: *E Dio vide che era bello!* e non solo lui vide che tutto questo era bello.

Ho ricordato altre parole che parlano del sole che come su un carro ogni giorno fa la sua corsa da un capo all'altro del cielo e ci dà il tempo della vita, del fare, dell'incontrare, del prendersi cura; che con il suo calore fa crescere e maturare quei frutti della terra che sono il cibo per tanti suoi abitanti.

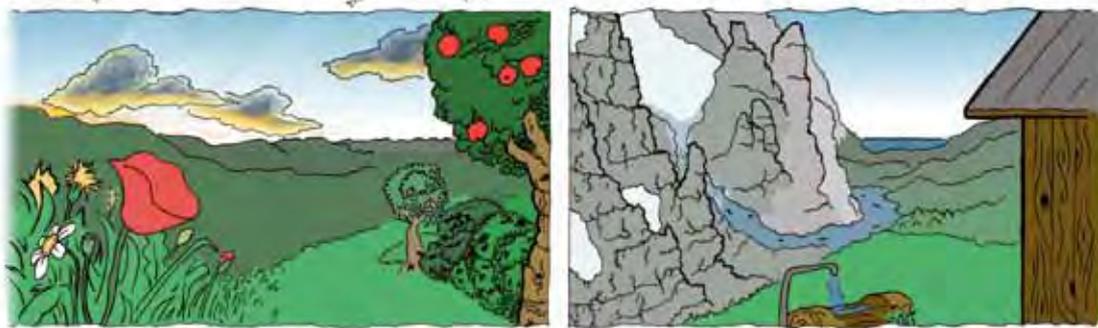
Ho pensato a tutto quello che è **dono di una natura** che noi non abbiamo seminato e coltivato, ma che ci è data e **ci dà molto di quello che serve anche alla nostra vita.** Anch'io ho pensato che tutto questo era bello!

Poi sono andato al torrente a lavarmi. **L'acqua che scendeva dal ghiacciaio** dell'alta montagna, depositata lì dalla neve caduta nell'inverno, **scorreva verso il fiume** più grande e poi **verso il mare.** Lungo il suo tragitto dissetava gli uomini e le terre assetate, pullulava di vita, e dalle larghe distese dei laghi e dei mari risaliva verso il cielo per diventare nuvola e poi pioggia e alimentare quel ciclo continuo e prezioso che è il ciclo dell'acqua: anche questo era bello!

E tutto questo era lì anche per me che ne sono parte. Chi poteva averlo pensato e realizzato?

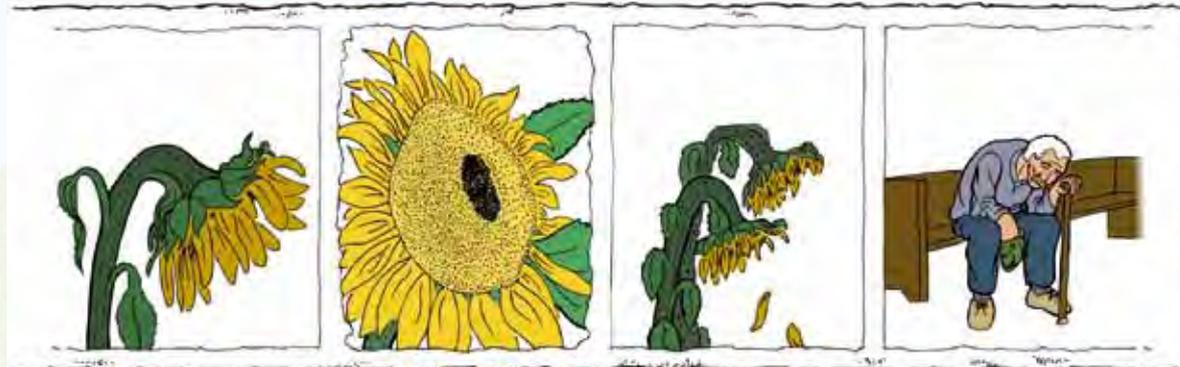
Ma pensavo anche **all'ingegno di uomini che quell'acqua l'avevano incanalata** per portarla là dove pensavano di averne più bisogno, l'avevano intubata **perché arrivasse anche nella mia casa**

che è costruita lontano dai corsi d'acqua, così che io la possa avere sempre a portata di mano. Anche questo era bello! Perché quell'acqua è stata data all'uomo che può usarla come cosa sua.



Tornando ho visto un fiore appassito. Il giorno prima era stato uno spettacolo affascinante, con i suoi colori e le sue forme. Ho ricordato altre parole: neanche Salomone con tutte le sue ricchezze è mai riuscito ad essere bello nei suoi abiti bello come è bello il giglio del campo.

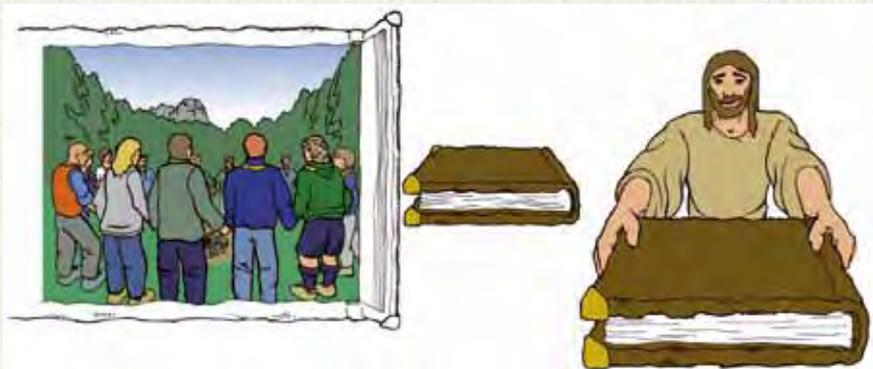
Ma quel fiore ormai era appassito. E mi sono ricordato di quel vecchietto della mia parrocchia che ormai contava i giorni che gli rimangono da vivere sentendo nel suo corpo gli anni che sono passati. Ho pensato al **tempo che ci è dato**, che ci segna e ci insegna il nostro passare, ma ci insegna il desiderio dell'eternità. E ho pregato: *Signore solo Tu che sei l'Eterno puoi darmi quell'eternità che gli uomini desiderano, ma non sanno come conquistare. A Te mi affido.*



Quando finalmente eravamo tutti svegli e **ci siamo riuniti in cerchio** per la colazione ho preso tra le mani il pane che i cambusieri stavano facendo a fette pronto per la marmellata e ho proposto questa **preghiera**:

Non possiamo che dire cose belle e buone di Te, Signore del cielo, dell'acqua, della terra e del sole, per tutto quello che ogni giorno ci dai. Se non avessero tutto questo le mani del contadino che ha seminato e che ha mietuto, del mugnaio che ha macinato e che ha fatto farina di quei chicchi di grano, del panettiere che ha impastato e ha cotto nel forno e il lavoro nascosto di tante altre mani non avrebbero potuto darci questo pane. Laudato Sii mi Signore, perché i frutti della terra e il lavoro dell'uomo ci danno ogni giorno da vivere! Non possiamo che dire bene di te (bene dire) e proprio per questo non possiamo non chiederti di rimanere sempre nella tua benevolenza. Amen.

dal diario di don Beppe AE del Monteverde 1



*Le parole lette e ascoltate, ricordate da don Beppe, potete leggerle in Genesi 1; nei Salmi 8 e 19(18) e anche nel salmo 90 (89), nel Vangelo di Matteo 6, 25-34 e in tanti altri Salmi e passi della Bibbia che insegnano a guardare alla natura come **un altro grande libro** con cui **Dio ci fa il dono più grande: riconoscere la strada verso la felicità.***

ECCO LE SCENEGGIATURE DEI FILM IN... USCITA!

parte prima

SUL MONTE ALTOALTO commedia in un atto

Scena prima, interno, giorno (una domenica d'inverno, ore 8:00, sede del Reparto del Vattelapesca 3; inquadratura dell'orologio sulla parete e poi l'angolo della Sq. Lontre)

Entra di corsa la C.Sq. Nicoletta, acchiappa il Guidone e scappa via.

Scena seconda (idem, tre quarti d'ora dopo)

Entra di fretta tutta la Squadriglia acchiappando le ciaspole sparse per l'angolo, poi escono correndo.



Scena terza (sull'autobus preso al volo)

Le cinque ragazze, col fiatone, si ripromettono a vicenda di calcolare meglio i tempi; Nicoletta dice che non ha più l'età per correre così (!) e che d'ora in poi a prendere il Guidone ci andrà Valentina (la Vice), così don Gianni sgriderà lei se arriva in chiesa in ritardo.

Scena quarta, esterno, giorno (sentiero innevato, quasi sulla cima del monte Altoalto)

Le ragazze salgono, pian piano, con un po' di fiatone. Laura è ri-



masta indietro con Giorgia e si stanno scambiando qualche parola. Valentina arriva in cima e fa cenno a tutte di muoversi: ci sono dei caprioli! Inquadratura sui caprioli.

Mangiano in vetta, strette strette perché il vento si fa sentire. Osservano i caprioli e un falco. Dopo mangiato Laura e Giorgia aiutano Silvia a sistemare lo zaino strappato da un ramo. Ni-



coletta e Valentina, cartina alla mano, studiano possibili scorciatoie per scendere (indovinate? Rischiano di perdere il bus del ritorno). Giusto il tempo di fare qualche foto in varie pose per immortalare il momento epico.

Scena quinta, esterno, giorno (sentiero)

Nell'ultimo tratto, già senza ciaspole, Giorgia e Valentina scivolano; le altre accorrono. Nessun danno, tranne che non si riesce a smettere di ridere perché con le ciaspole non era caduta nessuna e appena finita la neve... sbam!

Scena sesta (alla fermata del bus e poi sopra l'autobus)

Corsa disperata dietro il bus appena partito, grazie al buon cuore dell'autista riescono a salire. Nicoletta ribadisce che non ha più l'età per correre così.

Laura propone di andare sul monte Altissimo il mese successivo. Valentina ricorda che devono



fare autofinanziamento per ricomprare il pezzo di tenda che hanno perso sul treno quella volta che... erano di corsa. Nicoletta propone: autofinanziamento il sabato, notte nel paesino di Valbiscotto alla pendici del monte, escursione alla domenica. Entusiasmo di tutte.

Giorgia dubita che i suoi genitori la manderanno a dormire fuori con la Sq.. Valentina la rassicura: Nicoletta dirà in Con.Ca. della loro idea, e i Capi convinceranno i genitori di Silvia... l'audio sfuma sui loro discorsi e la scena si chiude sull'autobus che si allontana.

parte seconda

SUL COLLE VICINOVICINO tragedia in un atto

Scena prima, interno, giorno (una domenica d'inverno, ore 9:45, sede del Reparto del Vattelapesca 3, angolo della Sq. Otarie).

Entra tutta la Squadriglia, con calma prendono il Guidone e si allontanano per andare a Messa.

Scena seconda, esterno, giorno (sul sagrato, ore 10:45)

Arrivano due genitori delle ragazze e le caricano sulle loro macchine. Destinazione la parrocchia sul colle Vicinovicino, a pochi chilometri: in 10 minuti sono arrivate.

Scena terza, interno, giorno (salone parrocchiale)

Le ragazze stanno discutendo se preparare prima i pacchetti per l'autofinanziamento o concedersi un po' di riposo dopo il viaggio (!). La C.Sq. Giada propone di cominciare, inascoltata. Si va a prendere il sole sul terrazzo!

Scena quarta, esterno, giorno (sul terrazzo)

Si pranza a gruppettini. Giada chiacchiera con la Vice Claudia dei rispettivi ragazzi mentre Cinzia e Carla parlano della scuola. Anna e Roberta sono appartate in un angolo e parlano di Giorgia, che è stata fortunata a finire nelle Lontre: Nicoletta è forte, non



come Giada che con loro non ci parla nemmeno. Cambiano discorso quando passa Claudia.

Scena quinta, interno, giorno (nel salone)

Le ragazze si cimentano nell'impacchettare i regali che useranno per l'autofinanziamento, dall'orologio del salone capiamo che questo lavoro le occupa dalle 14:30 alle 15.30.

Scena sesta, esterno, giorno (in strada)

Arrivano due genitori a prenderle in macchina. Momento di "panico" quando notano che c'è anche il fratellino di Cinzia: Carla dovrà andare nell'altra macchina con Anna e Roberta e ci sale sbuffando. Le auto si allontanano.



E TU, QUALE DI QUESTI DUE COPIONI METTERESTI IN SCENA CON LA TUA SQUADRIGLIA?



Un poker di dritte per una buona uscita: le uscite non le fanno mica solo le Sq. "perfette" (notata la puntualità delle Lontre?)

certo che, però, ci sono uscite belle e uscite... tristi!

serve un programma ben fatto e discusso in Consiglio Capi: destinazione chiara e motivata, orari, divisione del materiale da recuperare e delle cose da preparare, e non dimentichiamoci della S. Messa;

non torniamo sempre negli stessi posti, esploriamone di nuovi!

se i genitori si preoccupano, chiediamo ai Capi di parlare con loro e rassicurarli; se anche i Capi si preoccupano, forse abbiamo esagerato dando fuoco a quel bosco la scorsa uscita... La fiducia la si conquista "sul campo" e non è un diritto acquisito: pretendete però dai vostri Capi che vi mettano alla prova!

SPECIALISTI PER NATURA

Per descrivere a un "viso pallido" quello che facciamo, l'elemento che assolutamente non può mancare è la natura. Il grande gioco scout non esisterebbe, o non sarebbe quello che conosciamo, se non fosse costantemente immerso nella natura. Della quale dovremmo divenire esperti, non accontentandoci di informazioni approssimative ma andando a imparare sul campo tutto quello che serve.

E quando si parla di diventare esperti, a noi vengono in mente le Basi di Specializzazione. Ecco qualche esempio delle loro esperienze.

COLICO INTO THE WILD

In genere si arriva ai campi con tante cose: tende, casse piene di attrezzi, cordoni, e tanto materiale da riempire un camion. Eppure è possibile ricavare dal bosco molte di queste cose. Avete mai pensato di prepararvi un riparo con i rami, costruire con la legna che trovate le posate e gli attrezzi da cucina, fabbricare un tavolo con un tronco abbattuto, produrre corde con le radici? Si può fare e si può imparare. Sono le tecniche, o meglio le competenze, che vengono proposte ai campi di Colico e che vi mettono in grado di mettere in piedi un campo sfruttando solo la natura.



praticando con il coltello uno spacco a partire da un'estremità e infilando nello spacco la parte del cono con la piega.

Non usare la corteccia di altre piante se non sei assolutamente certo che non siano tossiche!

Se un giorno queste tecniche ti verranno in aiuto in una situazione di bisogno, probabilmente proverai una sensazione di stupore e gratitudine. Stupore per l'ingegno umano che è capace di trarsi d'impaccio e per la ricchezza del mondo naturale. Gratitudine perché hai ricevuto due grandi doni: il dono della cono-



scenza di chi ti ha preceduto, e il dono di una pianta che tu non hai seminato, non hai curato, ma da cui hai tratto vantaggio. Fermati allora un momento, contempla la bellezza dell'albero che ti sta davanti ed eleva un ringraziamento al buon Dio per tutti i doni che hai ricevuto, anche se sei nel bisogno.

COSTIGIOLA SHERPA... E NOI SOPRAVVIVEREMO!

Chi tra noi ha sognato di immergersi nella natura, vivendo esperienze avventurose, profonde, essenziali, entusiasmanti in mezzo ai boschi, ad un certo punto ha sicuramente provato il desiderio di fare a meno anche delle tende! E allora prova l'esperienza dell'addiaccio, oppure della notte in un ricovero di fortuna.

Noi prediligiamo le amache autoconstruite con cordini o, in forma ancora più economica, con spaghi da imballaggi...

Abbiamo fatto il nostro rodaggio non sempre facile, talvolta bagnato specie se i teli non sono sistemati nel modo giusto, o con gli immancabili ruzzoloni fatti dall'amaca per non averla stesa bene, per la rottura di un cordino o per l'eccessivo dondolio. Ma queste uscite ci hanno fatto gustare la bellezza di goderci il riparo dei nostri teli mentre fuori diluviava, il fascino di decifrare i mille rumori, le mille voci del bosco mentre il vento ci cullava nell'amaca, il cercar di farci coraggio durante i temporali mentre il vento cercava di strapparti il riparo,



Lo splendore del firmamento ammirato dal perugino del sacco a pelo mentre, insieme, si cercava di individuare le costellazioni o le stelle cadenti.



A Costigliola proviamo a fare sul serio, nel metterci alla prova: noi e la natura. Come quando, stanchi dei soliti pasti a base di petti di pollo, formaggio, hamburger e tonno in scatola, ci siamo guardati intorno e...

- Qui vicino c'è il torrente. Perché non tentiamo di prendere qualche trota?

Bella idea, ma occorre la licenza. Piuttosto giù, in valle, c'è un laghetto di pesca sportiva. Proviamo?

Alla fine l'idea venne approvata e la macchina organizzativa si lanciò alla realizzazione.

Ottenuto il consenso del gestore del laghetto,

le canne di bambù del parco del convento, con ami, filo, piombini e galleggianti si trasformarono in ottime canne da pesca. L'aiuto di un pescatore che, aiutato da qualche capo e qualche Scout, ci fece da maestro di Specialità, in poco tempo ci permise di buttare gli ami in acqua.



La prima trota che abboccò scatenò un putiferio:

- Presaaa! - Chi? - Tira... - Non alzarla: usa il guadino! - State calmi: il pesce scappa!

Insomma, alla fine la bacinella si è riempita di pesce. Lo abbiamo pulito, sebbene con qualche smorfia di disgusto, ed è stato più semplice del previsto. E al campo, aromatizzate a dovere, chiuse per bene nel cartoccio di carta stagnola, sono finite tra le braci, assieme a patate e cipolle, mentre ai bordi del fuoco si cucinava la polenta.

Che cena ragazzi: altro che le solite scatolette!



FACCIAMO A FETTE IL BOSCO!

cos'è un transetto?

Di solito un rilievo per evidenziare qualsiasi tipo di soggetto su una carta, carta tematica, si fa sempre in pianta, cioè una vista dall'alto del territorio che interessa. Per fare una carta botanica, ed esempio, si piazzeranno opportuni simboletti,

SIMBOLI DELLA CARTA BOTANICA

ALBERI	 EUCALIPTO
 ACERO	 FAGGIO
 ORNELLO	 FICO
 MANDORLO	 FRASSINO
 BETULLA	 NOCE
 CARPINO	 ALLORO
 CASTAGNO	 MELO
 CILIEGIO	 ULIVO
 AGRUMI	 PESCO
 NOCCIOLO	 PERO
 ERICA ARBOREA	 PALMA NANA

a rappresentare le varie specie di piante, su una copia della carta topografica al 25000 o a scala ancor più particolareggiata, al 5000, dei luoghi dove sarà stato eseguito il rilievo.

Ora invece si vedrà come realizzare un altro tipo di rilievo che si chiama **transetto** ed è la visione laterale di un pezzo di territorio: immaginate una torta! Se la vedete dall'alto la sua superficie sembrerà uniforme, e vi leggerete certamente "auguri!", ma se ne tagliate una fetta e la guardate di lato vi accorgete che all'interno invece non è uniforme: probabilmente vedrete delle par-

ti di morbida pasta, alternate ad una o più righe di cioccolato o marmellata o crema.

Ma ora si va sul pratico così sarà più chiaro.

Il transetto va bene per rappresentare zone che per qualche motivo variano nel senso della lunghezza: pensate ad uno stagno! Il motivo della variazione è la specie delle piante che dal terreno asciutto vanno verso il centro dello stagno.

Arbusti terrestri nel punto più distante dall'acqua, piante anfibe (cioè con le radici nell'acqua) vicino alla riva e piante acquatiche (per lo più sommerse anche se qualche loro parte può galleggiare) più lontano dalla riva, dove l'acqua è più profonda. Per evidenziare questa distribuzione niente di meglio che un transetto, come si può vedere dal disegno

I transetti più significativi si applicano a:

Zone di spiaggia

Argini di fiumi

Stagni

Fossi

Bosco misto

Nulla impedisce che si possano usare in qualsiasi situazione: anche per il profilo dell'angolo di Squadriglia, con tanto di tenda, cucina, mensa e quant'altro.

Il procedimento per realizzarlo consiste in: Tirare una corda o uno spago dal punto di inizio a quello finale. In genere la distanza non sarà lunghissima, solo per una costa sabbiosa (linea d'acqua, bagnasciuga, spiaggia, duna, retroduna...) potrà superare la diecina di metri che, negli altri casi, potrà essere più che sufficiente.



Iniziare a prendere le misure di ciascun soggetto, o altro riferimento, dal punto di partenza: questo per tutti i soggetti che vorrete rappresentare lungo la linea di base.

In contemporanea rilevate anche il terreno a 2 metri, destra e sinistra, della corda: questi dati però andranno riportati in pianta. Il transetto infatti sarà più completo se ne rileverete una zona più ampia.

Oltre alla posizione, in vista laterale e in pianta, di ciascun soggetto:

misurare l'altezza e, nel caso di alberi, il diametro del tronco ad un metro da terra.

compilare una scheda, in cui si inseriranno altri caratteri significativi delle piante: forma e disposizione della foglia, forma del margine, ecc.

se si tratta di animali o loro tracce/segni: segnare dove stavano e cosa facevano.

L'unico problema, a questo punto, potrebbe essere quello di saper determinare l'altezza di un albero troppo alto perche possiate misurarlo stando con i piedi per terra! Esistono diversi modi, vediamone alcuni:

METODO A Vi servono: un triangolo isoscele (con 2 angoli di 45°) di compensato, filo a piombo ed un bastone o alpenstock (di altezza conosciuta!) – questo metodo è molto semplice: fissate il triangolo in cima all'alpenstock e tragguardate la cima dell'albero fino a rilevarla con l'angolo di 45° , piantate a terra l'alpenstock.

Misurate la distanza dall'albero al bastone ed a questa aggiungete l'altezza del bastone stesso: il risultato corrisponde all'altezza dell'albero.



METODO B Vi servono un bastone o alpenstock ed un compagno. Partendo dalla base dell'albero misurate una distanza di 10 metri dallo stesso. In corrispondenza dei 9 metri piantate il bastone nel terreno. In corrispondenza dei 10 metri, stendovvi a terra, mettete la vostra testa completa di occhi! Guardate a quale posizione sul bastone corrisponde la cima dell'albero e fatela segnare al vostro compagno... per voi distesi sarebbe complicato farlo. L'altezza dell'albero corrisponderà alla lunghezza del bastone tra il terreno ed il punto segnato dal vostro compagno ma... moltiplicata per 10!

Si tratta di proprietà dei triangoli simili... ricordate vero?!



METODO C Vi serve la mano ed un paziente compagno che farete sistemare alla base dell'albero. Utilizzando soltanto le dita della mano, a braccio teso: tragguardate per determinare a quante dita corrisponde l'altezza del compagno. Poi, in modo più preciso possibile, portate le dita di riferimento lungo l'immagine dell'albero fino alla cima. Quante volte avete usato le dita per raggiungere la cima? Moltiplicatele per l'altezza del vostro compagno ed avrete determinato l'altezza dell'albero.



LE COSTELLAZIONI ESTIVE



La zona di cielo dove si trovano le tre costellazioni che formano il triangolo estivo con le loro stelle Vega, Deneb ed Altair

E ora scopriamole un po'... Di ciascuna costellazione vengono indicati:

Il nome comune – (il nome scientifico) - la sigla astronomica

Ora, data, altezza e azimuth per una buona osservazione

I dati delle sue stelle più significative (che comprendono: la lettera dell'alfabeto greco che le distingue: l'alfa è la più brillante, le altre seguono in ordine decrescente di grandezza; Il nome, assegnato da antichi astronomi, per lo più arabi, e la sua traduzione; la grandezza, cioè l'intensità della luce emessa da ogni singola stella)

Qualche spunto per le osservazioni

La leggenda legata al suo nome, che si rifà, per lo più alla mitologia greca

Le direzioni in cui trovare altre costellazioni vicine a quella illustrata



(Lyra) - Lyr

Alle ore 22.00 del 1 luglio si trova ad un'altezza di 64 gradi su un azimuth di 034°

- α - alfa - VEGA - l'uccello che cade - 0,0
- β - beta - SHELIAC - la testuggine - 3,5
- γ - gamma - SULAFAT - la tartaruga - 3,2
- δ - delta - 4,3
- ϵ - epsilon - 5,1
- ζ - zeta - 4,4

Sono doppie: la delta (ad occhio nudo), epsilon (meglio usare il binocolo) e la zeta con un "buon" bi-

Il cielo, durante l'estate, cioè nel periodo del campo estivo, offre la possibilità di fare interessanti osservazioni sia della via Lattea che di alcune costellazioni sempre ben visibili in questo periodo.

Cigno, Aquila e Lira vengono dette il "triangolo estivo" che risulta formato dalle loro stelle più brillanti: Deneb, Altair e Vega. Trovarle non sarà difficile in quanto, attorno a mezzanotte, e per alcuni mesi, sono ben alte sull'orizzonte, prossime allo zenith o ad esso molto vicine. Nelle descrizioni che seguono vi ho indicato le coordinate per trovarle ma una volta scoperte non ne avrete più bisogno perché imparerete facilmente a riconoscerle. Poiché potrete osservarle in una serata di campo, perché non portare le loro leggende al palcoscenico del vostro fuoco di bivacco? Può essere una buona idea e, se vi piace, perché non esporla al Consiglio Capi?

nocolo). Al 21 aprile è visibile uno sciame meteorico con la radiante (il punto di provenienza) vicino alla stella Kappa.

La LIRA era uno strumento a corde molto diffuso tra i greci. Si narra che ad inventarla sia stato Mercurio che mise insieme il guscio di una tartaruga, due corna di ariete e tre corde fatte con nervi di bue. Poi la regalò ad Apollo, dio della musica, che la regalò ad Orfeo, il più celebre poeta-cantore di quei tempi. Orfeo partecipò alla spedizione degli Argonauti e fu il suono della sua lira a far addormentare il drago che sorvegliava il vello d'oro.

La sua musica aveva il potere di incantare chiunque la ascoltasse tanto era melodiosa ed affascinante.

La sua sposa, la ninfa Euridice, morì morsiata da una vipera. Lui non si rassegnò di averla persa e scese nel regno dei morti dove, con la sua musica convinse la regina degli Inferi, Persefone, a permettere ad Euridice di tornare nel mondo dei vivi. Pose una condizione: Orfeo, durante la risalita sulla Terra, non avrebbe mai dovuto voltarsi per veder se la sposa era dietro di lui. Lui però non ci riuscì, curioso si girò per vedere se Euridice lo stava seguendo.. e lei scomparve definitivamente. Quando Orfeo morì, assassinato da un gruppo di donne ubriache, gli dei trasformarono la lira in costellazione e la posero nel cielo.

il primo è M39, che si trova tra la stella alfa e la costellazione della LUCERTOLA, il secondo è M29, vicino alla stella gamma. La nebulosa Nord America è visibile con il binocolo seppur con un po' di difficoltà.

Il CIGNO, posto in cielo dalla tradizione leggendaria, altri non è che Giove: il dio ricorse a questa trasformazione per incontrare segretamente la principessa Leda di cui era innamorato.

Da Giove e Leda nacquero i GEMELLI: Castore, mortale come la madre, e Polluce, immortale come il padre.



AQUILA

(Aquila) - Aql

Osservatela attorno alle 22.00 del 15 luglio ad un'altezza di 42° e in direzione 130°

α - alfa - ALTAIR o AL NASR AL TAIR - aquila volante - 0.3

β - beta - ALSHAIN - 3.7

γ - gamma - TARAZED - falco che vola alto - 2.7

ε - epsilon - DENEK OKAB - coda dell'aquila - 4,0

Una costellazione che si individua facilmente per il disegno formato dalle stelle Altair, Tarazed e Alshain. Si trova in piena zona della via Lattea.

Ganimede era un principe, tanto bello da attirare su di sé l'attenzione degli dei. Mentre stava pascolando le capre e le pecore del padre, fu rapito da Giove, trasformato in AQUILA, e portato nell'Olimpo (il monte dove abitavano gli dei greci). Reso immortale, divenne il coppiere alla mensa degli dei. Il coppiere era quello che aveva il compito di versare le bevande nei bicchieri di quanti stavano mangiando.

La costellazione rappresenta l'AQUILA in cui si era trasformato il padre degli dei per compiere il rapimento.



(Cygnus) - Cyg

Alle 22.00 del 1 agosto la troverete in direzione 030° ad un'altezza di circa 76°

α - alfa - DENEK - la coda della gallina - 1.3

β - beta - ALBIREO - il becco della gallina - 3.1

γ - gamma - SADOR - il petto della gallina - 2,2

ε - epsilon - GIENAH - l'ala - 2.5

Con il binocolo sono visibili due ammassi stellari;



ARRIVANO RISPOSTE...

...ALLE VOSTRE LETTERE!

Alice, Airone Intraprendente, 15 anni, Casalecchio di Reno 1, Bologna.

IMMIGRAZIONE: per "il tema lanciato da Marta (...) ho pensato di rispondere alle domande da voi e da lei poste." Racconta la sua esperienza: è fiera di vivere tale realtà da vicino. Molti amici hanno vissuto tali esperienze "Mi vengono i brividi ogni volta che mi viene raccontato un viaggio, un'esperienza di vita, un lungo esodo da loro vissuto. E ogni volta rimango sempre più stupita di quanto spesso accadono cose che noi non immaginiamo nemmeno." Alice condivide le domande che pone Marta: "Come mai tutto ciò non lascia sconvolti? Come mai nessuno ha la voglia di darsi da fare per qualcun altro?"

Alice ci prova "Profonda ignoranza e un'educazione basata sull'egoismo e l'indifferenza" e suggerisce soluzioni: "Possiamo impegnarci anche solo **STANDO** con queste persone, **TRASMETTENDO** agli altri quanto è bella la diversità e quanto sia fondamentale un **INCONTRO** tra culture e religioni per creare **SENTIERI DI PACE**. Partiamo noi, facciamo noi del nostro meglio! Finché qualcuno non si alza e non si mette a creare situazioni concrete si rimane allo stesso punto. Possiamo impegnarci tutti quanti a buttare giù questi muri. Sembrerà che il nostro intervento sia minimo, ma è in realtà grandissimo! Non è necessario essere adulti per dare il proprio contributo. Il Vangelo ci insegna dei valori. Spesso questi sembrano grandissimi e difficili da raggiungere, ma in realtà è più semplici di quel che pensiamo!"

Alice conclude augurandosi "di aver dato un po' di forza per creare la Pace e mettere in pratica il Vangelo e lo stile Scout!" Il suo contributo è significativo e sicuramente saprà cogliere nel segno.

Fulvia, Chioccia Volenterosa, capo reparto del Rosignano 1°. La prof di matematica descritta da Martina nel dossier "Scuola e futuro". Racconta di come lei e Martina siano riuscite a "costruire giorno dopo giorno un bellissimo rapporto.

Il primo anno della scuola media Martina mi conosceva perché ero stata la sua Capobranco. Sono diventata la sua CR in seconda media e all'inizio è stato molto difficile al punto che Martina voleva mollare gli scout perché non sopportava i sospetti della classe."

Fulvia spiega che, insegnando Scienze, le lezioni pratiche sui molluschi furono utili a Martina per la conquista della Specialità di Collezionista di conchiglie: "È stato bellissimo quando un sabato uscendo da scuola invece del formale 'arrivederci' mi ha salutato con un sorridente 'ciao, ci vediamo dopo a riunione'."

La Prof/Caporeparto ha altre Guide in classe: "Con loro cerco di legare le conoscenze studiate alla vita di Reparto, come quella volta che facendo la similitudine andammo in giardino a misurare l'altezza degli alberi con un manico di scopa; oppure cerco di spingerle a conquistare delle Specialità se vedo un interesse/impegno particolare e se c'è un compagno da aiutare ricordo il Saluto Scout e mi collego alle Mete del loro Sentiero."

Ecco la vignetta o meglio, la striscia di Agnese e Lucia Gagliotto del Chiampo 1, seconda classificata al **NONCORSO DI ILLUSTRAZIONE UMORISTICA SCOUT**

La vignetta terza classificata è a pagina 33



I PARCHI NATURALI

Luoghi da amare, da rispettare, nei quali entrare in punta di piedi...

Tempo fa, attraversando la Svizzera con un caro amico, mi capitò di restare a Zernez, in Val Engadina, un luogo splendido che vale da solo il viaggio. Rimasi colpito dalla straordinaria bellezza del parco nazionale, una cosiddetta riserva "stretta", nella quale cioè l'uomo può penetrare **solo come spettatore**, senza alterare o toccare nulla, nemmeno un tronco caduto sul sentiero, perché tutto è regolato dai ritmi della natura. Quel parco istituito nel lontano **1914** ha scopi di studio ed educativi.

Se in quella nazione il rispetto per la natura è consolidato da vecchia data, **anche in Italia** ci si difende più che bene.



MARCO E MATTEO FRASSINELLI



ALEX GALLI



ANTONIO STEFANINI

timidamente ad affacciarsi l'esigenza di un **maggiore rispetto per la natura**: il primo fu il parco del **Gran Paradiso**, inaugurato nel **1922**. Oggi sono **24**.

I parchi regionali sono caratterizzati da **zone omogenee** per quel che riguarda la natura, il paesaggio, l'arte e le tradizioni culturali della gente del luogo. Presenti in tutte le regioni italiane oggi sono **140**.

Le aree naturali protette sono **800**, pari a oltre **30.000 km²**, quasi l'**11%** del territorio nazionale, sono destinate alla **sosta e al rifugio degli animali selvatici** e alla loro **riproduzione**; hanno la funzione di mantenere l'equilibrio ambientale di una certa zona favorendo la **coesistenza** di diverse specie biologiche,

vegetali e animali e vi è proibita la caccia. Si stima che ospitino ben **57.000** specie animali e **5600** specie di piante, pari al **50%** di quelle europee!

Le riserve naturali statali, ben **150**, sono caratterizzate dalla presenza di una o più specie di flora o fauna **rilevanti** dal punto di vista naturalistico o che presentano delle **diversità biologiche** tali da doverne garantire la protezione. Ad esse si aggiungono **340** riserve regionali.

Generalmente quando si pensa a un parco la mente insegue immagini legate alla montagna, ai boschi, alle cime innevate, a grandi mammiferi in libertà. I parchi in realtà coprono una gamma molto



BRUNO DI BIAGIO



FRANCO CIMINARI

GIORGIA CAPPELLETTI



In Italia i parchi naturali nazionali coprono una superficie di **15.000 km²**. Si tratta di **aree terrestri, marine, fluviali o lacustri** per nulla o poco alterate dall'intervento dell'uomo e nelle quali gli esseri viventi sono **in equilibrio con l'ambiente** che li ospita. Sono nati quando cominciò



NICOLA MARASPINI



UGO MELLONE



SERGIO LUCCHESI



NICOLA MARASPINI

pia attraversarli con l'animo e gli occhi aperti di fronte alle meraviglie del Creato, cosa che peraltro noi Scout siamo abituati a fare. Nei parchi, meglio se accompagnati da personale specializzato, è possibile realizzare molteplici attività all'aperto, nel rispetto dei regolamenti locali, che ben si legano con quelle tipicamente scout, anzi, contribuiscono a migliorarle.

studio del paesaggio, dai profili collinari o montuosi fino all'analisi dei terreni;

studio delle rocce e dei minerali;

scoprire le tracce del passato, con particolare riferimento alla presenza dell'uomo e dei fossili;

osservare la vita acquatica di stagni, torrenti, fiumi, laghi;

frugare sulla spiaggia alla ricerca di conchiglie o immergersi nelle acque per coglierne le bellezze invisibili sopra la superficie;

osservare gli uccelli, specie quelli migratori; raccogliere piume e penne; analizzarne le abitudini;

osservare il comportamento, anche notturno, dei mammiferi selvatici;

rintracciare orme di animali e ricavarne calchi in gesso;

realizzare impronte di cortecce;

raccogliere insetti (se consentito dal regolamento) o osservare il loro comportamento;

riconoscere i vari tipi di alberi, studiandone il portamento, l'andamento dei rami, la forma della chioma, la corteccia, le radici e il tipo di foglie e frutti;

riprodurre forme, colori, scheletri e nervature delle foglie;

valutare altezze e distanze.



MASSIMILIANO VISCA



NICOLA MARASPINI



HARTMUT ECKSTEIN

Il livello di civiltà di una nazione si può misurare anche dal rispetto che in essa si ha per la natura. Noi Scout, orientati dalla nostra Legge, possiamo dare un contributo non indifferente al rispetto verso gli ambienti naturali, dando l'esempio per primi.

Come dicevano i nativi americani, la terra non ci appartiene, non l'abbiamo ereditata dai nostri antenati, ma presa in prestito dai nostri figli. A loro dovremo restituirla - mi viene da aggiungere - migliore di come l'abbiamo trovata!



NICOLA MARASPINI



RAFFAELE FIOCCA



ALESSIO FRANCESCO VELTRI



GIOVANNI TERMINE



LUCIANO NUCCITELLI



PAOLO TARANTO

VITTO E ALLOGGIO PER OSPITI VOLANTI

PER AIUTARE LA NATURA NON E' NECESSARIO FARE COSE IMPOSSIBILI, POTETE INCOMINCIARE OFFRENDO CIBO E RIFUGIO AD ALCUNI ANIMALI. AVETE UN GIARDINO, ANCHE PICCOLO, O UN TERRAZZO? SE SI, LEGGETE QUANTO DESCRITTO IN QUESTO PAGINONE E REALIZZATE I PROGETTI ILLUSTRATI. IL RIFORNIMENTO ALLE MANGIATOIE SI FARA' CON PANE SBRICIOLATO, SEMI DI GIRASOLE, MANGIME PER UCCELLI, ARACHIDI NON

SALATE, NOCI, SCARTI DELLE LAVORAZIONE DELLA CARNE (CHIEDETENE IN MACELLERIA: IL GRASSO CHE CONTENGONO E' UN'IMPORTANTE CONTRIBUTO ALL'ALIMENTAZIONE INVERNALE DI MOLTI UCCELLI). ALIMENTARE LA MANGIATOIA SOPRATTUTTO DURANTE L'INVERNO E NON INTERRUPERE I RIFORNIMENTI: GLI UCCELLI CI FANNO L'ABITUDINE E CI CONTANO. DEI DUE NIDI PROPOSTI QUELLO PER LE CINCE VA POSTO CON IL FORO VERSO S (DA SE A SW) PER

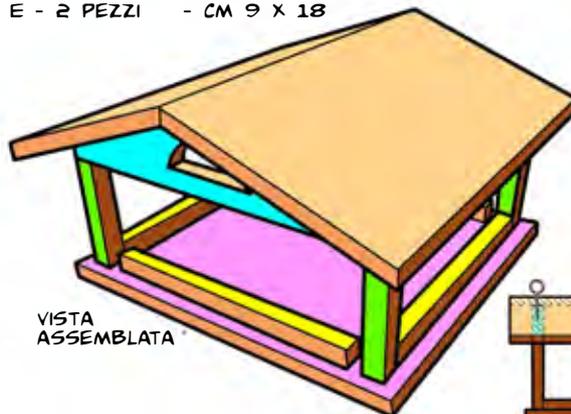
MANGIATOIA APERTA E...

PER I COMPONENTI B E C UTILIZERETE UN LISTELLO DELLE MISURE INDICATE. PER D I LATI VERTICALI BREVI SONO DI 2 CM; IL FORO NON ESSENZIALE, VA SAGOMATO A PIACERE. I BORDI ADIACENTI DEI DUE PEZZI E VANNO SEGATI OBLIQUAMENTE PER FARLI COMBACIARE BENE. LA MANGIATOIA VA APPESA A UN RAMO, GLI OCCHIELLI SERVONO PER FISSARE UN CORDINO O UNA CATENELLA, MA SI PUO' SISTEMARE ANCHE SU UN PALO PIANTATO A TERRA.

POSSIBILI VISITATORI, SE PRESENTI IN ZONA: MERLO, TORTORA, PASSERO, PETTIROSSO, CINCIA, PICCHIO MURATORE, VERDONE, FROSONE ECC.

DIMENSIONI

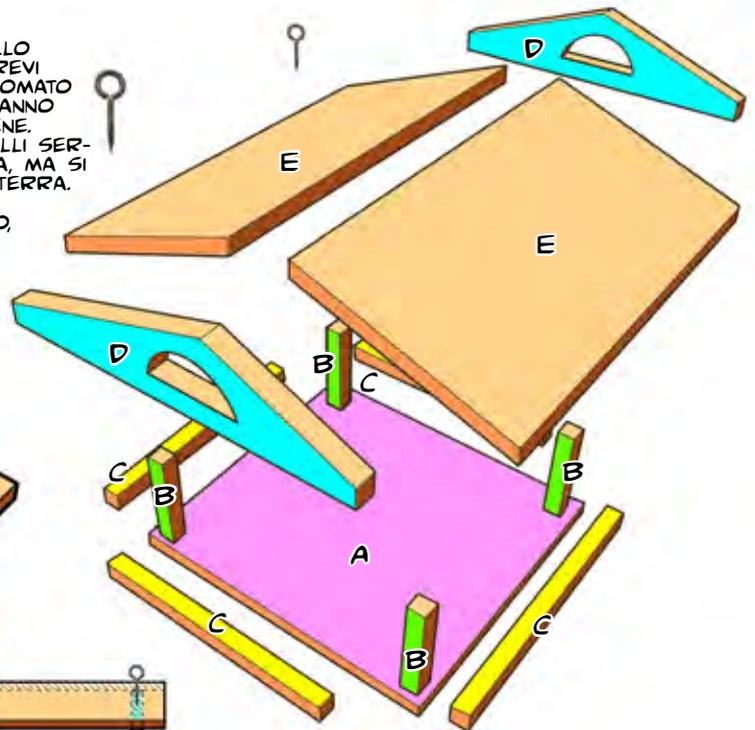
A - 1 PEZZO	- CM 32 X 32
B - 4 PEZZI	- CM 2 X 2 X 10
C - 4 PEZZI	- CM 2 X 2 X 12
D - 2 PEZZI	- CM 30 X 7
E - 2 PEZZI	- CM 9 X 18



VISTA ASSEMBLATA



VISTA IN SEZIONE



VISTA ESPLOSA

testo e disegni di Giorgio Cusma

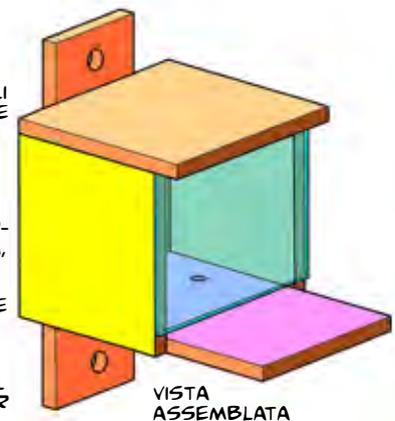
...MANGIATOIA CHIUSA

E' UNA MANGIATOIA ADATTA A QUASI TUTTE LE SPECIE DI UCCELLI CHE FREQUENTANO IL GIARDINO. LE MENO AUDACI, CHE RIMANGONO SUL TERRENO, TROVERANNO COMUNQUE CIBO CADUTO A TERRA.

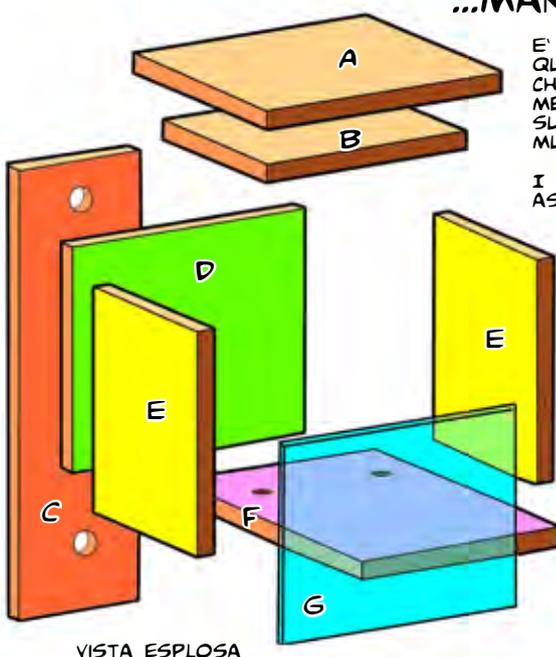
I PEZZI A E B VANNO FISSATI ASSIEME PER FORMARE IL COPERCHIO MOBILE DELLA MANGIATOIA, DA CUI POTRA' ESSERE INTRODOTTO IL CIBO. IL PEZZO G SI PUO' REALIZZARE CON ACETATO TRASPARENTE O IN COMPENSATO O IN RETE DI FIL DI FERRO A MAGLIE STRETTE, PER TRATTENERE IL CIBO. IL PEZZO C SERVE PER FISSARE LA MANGIATOIA AL MURO. ALLA BASE DELLA MANGIATOIA, PEZZO F, VANNO PRATICATI DEI FORI PER EVITARE IL RISTAGNO D'ACQUA.

DIMENSIONI

A - 1 PEZZO	- CM 18 X 23
B - 1 PEZZO	- CM 15 X 20
C - 1 PEZZO	- CM 12 X 40
D - 1 PEZZO	- CM 22 X 20
E - 2 PEZZI	- CM 16 X 20
F - 1 PEZZO	- CM 20 X 30
G - 1 PEZZO	- CM 18 X 22



VISTA ASSEMBLATA



VISTA ESPLOSA



VISTA IN SEZIONE

BIBLIOGRAFIA - WEBBOGRAFIA CONTATTI

QUALCHE INDICAZIONE PER AMARE LA NATURA

Bibliografia, webbografia e contatti
- Natura
Qualche indicazione per amare la
natura
di Giorgio Infante

QUALCHE SITO WEB...



Parks.it è il portale
dei parchi nazionali
e regionali e delle
riserve naturali italiane. Per trovare
informazioni, ospitalità, ecc. su
tutte le aree protette sul territorio.
www.parks.it



WWF Italia è la mag-
giore associazione
ambientalista italiana,
e fa parte del WWF
(World Wild Found for
Nature), la più grande
organizzazione mondiale dedicata
alla conservazione della natura. Le
oasi, il turismo, volontariato.
www.wwf.it

**La Lega Italiana Protezione Ucci-
celli (LIPU)** è un'associazione am-
bientalistica che gestisce una rete
di 58 oasi e centri
recupero. Per tro-
vare i progetti, gli
habitat, le oasi.
www.lipu.it



Legambiente è un'altra as-
sociazione basata principal-
mente sull'ambientalismo
scientifico: ogni proget-
to in difesa dell'am-
biente vuole



LEGAMBIENTE

infatti essere
fondato su una
solida base di
dati scientifici.
www.legambiente.it

QUALCHE LIBRO...

Mauro Corona, "Torneranno le
quattro stagioni" ed Mondadori



L'autore raccon-
ta la natura per
parlare del mon-
do di oggi e di
noi, pieni di dif-
ficoltà e impun-
tature, pieni di
risorse, ma anche
di problemi che
spesso ci siamo
creati da soli.

Storie che parlano a grandi e bam-
bini, storie di bullismo e prepoten-
za, di rapporto con la manualità e
la creatività, la tecnologia sempre
attraverso la natura e le sue stra-
ordinarie creature, sagge e senza
tempo.

Catherine Stern, "Lo sviluppo so-
stenibile" ed Motta Junior
Daniela Furlan, "Piccoli vegetali" ed
Carocci
Daniela Furlan, "Piccoli animali" ed
Carocci

In questo numero di Scout-Avven-
tura sono già citati i testi:
Giorgio Cusma, "Alla scoperta de-
gli alberi" ed Fiordaliso
Giorgio Cusma, "Scoprire il cielo
stellato" ed Fiordaliso.



Natura è vita all'aperto all'aperto



Lo Scout e la Guida amano la natura... l'avete già sentito?

Certamente sì. Se B.-P. ha pensato di inserire nella nostra Legge questo articolo significa che all'importanza della Natura lui ci credeva davvero e tanto!

Scoutismo equivale al vivere all'aria aperta, che significa svolgere le proprie attività in mezzo alla Natura. Non tutti i Reparti hanno la possibilità di farlo domenica dopo domenica però approfittano di ogni buona occasione per correre nelle campagne, nei boschi, sulle spiagge o sugli aspri picchi montani.

L'attività si prepara in sede ma viene svolta all'aperto, in mezzo alla Natura. Nel caso della preparazione naturalistica, la parte da fare da fermi, in sede, è quella di documentazione e di preparazione generale.

Si tratta di una fase importante, essenziale: dalla buona preparazione

dipende l'esito finale dell'esperienza sul campo.

Se pensate ad un'impresa di pionieristica certamente nel vostro angolo insegnerete, a chi non lo sa, come si fa una legatura quadra, piuttosto che una gassa d'amante (detta anche nodo bolina). E' quindi logico che se decidete di andare per alberi, vi procurerete un manuale con tante belle illustrazioni di alberi, frutti e foglie e ne studierete il contenuto per essere certi di saper riconoscere il maggior numero di piante sul percorso, che avrete già scelto, tra il fondovalle ed i pascoli più alti. Lo stesso se dovete fare delle osservazioni che hanno come soggetto gli animali, siano essi uccelli o insetti o altro. Per essere dei veri naturalisti dovrete applicare in pieno lo spirito dello scouting, che prevede: osservazione, deduzione e azione, o conclusioni. Sarà necessario giungere a qualche conclusione. Avete scoperto

raccogliere.

Iniziarono proprio con il piano, la

foglia che era stata usata per il lancio della missione.

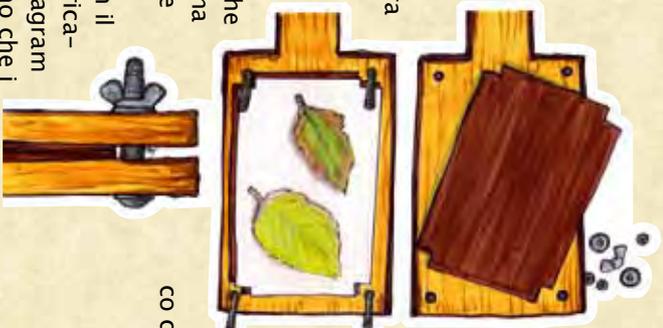
Ogni volta che trovavano una nuova specie scattavano una foto con il tablet, la caricavano su Instagram e aspettavano che i Capi Reparto la commentassero indicandoci una nuova foglia da cercare.

Continuarono così fino a sera campeggiando in un rifugio di fortuna costruito utilizzando i materiali disponibili in natura. L'indomani mattina la Squadriglia Lupi si alzò di buon'ora e iniziò a sistemare il materiale per l'erbario "tradizionale".

Catalogarono i campioni raccolti, e li prepararono utilizzando semplici presse realizzate con compasso, carta assorbente e viti agli angoli. Annotarono tutte le

informazioni necessarie da ricordare (nome comune, nome scientifico, famiglia, luogo e clima, data di raccolta, colore del tronco dell'albero, dimensioni, frutti, fiori). La soddisfazione della Squadriglia Lupi era tanta, non solo perché riuscite nella missione ma per aver usato quello strano aggregato elettronico come mai avrebbero pensato.

Francesco landolo



Missione Natura 2.0

Natura e Tencologia: convivenza possibile?

Era il sabato più banale di sempre. Anche quella volta la Capo Squadriglia dei Lupi si svegliò presto, fece colazione in tutta fretta e si avviò verso la scuola. Camminando aveva incontrato qualche ragazza della Squadriglia e avevano parlato della riunione di Reparto del pomeriggio. Non sapevano, infatti, che al ritorno a casa ognuna di loro avrebbe trovato una sorpresa. Davanti alle porte delle loro case c'era una foglia di platano piegata e avvolta da un nastro chiuso dal sigillo di ceralacca con la lettera "L".

Bastò quello per capire che sarebbe stato l'inizio di una nuova avventura per la Squadriglia Lupi. Fu proprio così, all'interno della foglia c'erano solo poche informazioni ma inequivocabili: "Ci vediamo in piazza alle 15 in uniforme, portate con voi lo zaino per passare una notte fuori". La Caposquadriglia capi che le altre avevano ricevuto lo stesso messaggio dagli sms che le arrivarono. Alle 15 in punto si presentarono all'appuntamento con i Capi Reparto che consegnarono loro un pacchetto augurando loro buona caccia. Cosa poteva mai contenere quel pacco? Provarono ad immaginare, anzi erano certe che

fosse la "solita" lettera e magari un quaderno da usare come diario di bordo. Si stupirono quando videro un tablet.

Appena acceso, si aprì il documento che dava loro tutte le indicazioni sulla missione da compiere. Per prima cosa avrebbero aperto la App con le mappe e avrebbero raggiunto il sentiero

attraverso la strada già segnata. Arrivati all'imbocco del sentiero la mappa non serviva più. La lettera indicava loro un

nuovo file da aprire "Erbario". Era una guida davvero completa: percorso, rifugio, punti acqua e erbario elettronico.

In ogni scheda, oltre a fedeli riproduzioni fotografiche, c'erano tutte le informazioni sull'origine e la qualità del legno, la forma delle foglie e tutto ciò che poteva essere utile alla conoscenza delle piante. La missione stava per entrare nel vivo. Nella lettera c'era indicata la prima foglia che le Guide avrebbero dovuto



osservate ma ti lascia il segno per il sacrificio della levataccia ed il piacere di ascoltare tanti cinguettii che salutano il sorgere del sole. Queste esplorazioni possono far scattare un interesse più "maturo" verso la Natura ed allora, per soddisfare la curiosità, passerai ad un livello superiore di competenza, ad esempio, di dare un nome a tutti i tuoi campioni di roccia, che comunque avrai ammirato anche quando non li conoscevi. Dopotutto si può amare la Natura anche senza conoscere i nomi scientifici di piante, rocce ed animali: importante è conoscerla per amarla e difenderla.

cosa mangia un merlo? Avete scoperto in che mese maturano le ciliegie?

Queste sono scoperte che potete fare solo osservando direttamente la Natura.

La vostra dote principale deve essere la curiosità: curiosità di vedere, curiosità di scoprire, curiosità di toccare con mano, di essere presenti ed attivi nel contatto con la natura.

Ma avvicinarsi alla Natura deve anche piacere (alzi la mano chi non desidera svolgere attività di esplorazione?) e non importa se non si conoscono i nomi di alberi ed uccelli: il primo approccio si fa perché di quell'albero ti piace il verde delle

foglie, di quell'altro il profumo, del terzo i fiori e non per il suo nome scientifico. Alzarsi al mattino presto per una "veglia gli uccelli" non ti soddisfa perché sai il nome di tutte le specie



Giorgio Cusma



Approfitta per conquistare una specialità tutta tua

Per i componenti di una Squadriglia impegnata nella conquista della specialità di Natura si presentano ottime occasioni per lavorare su una specialità individuale, infatti molte di queste sono legate al campo naturalistico sia in via diretta che di riflesso: eccole!

ALLEVATORE

Se deciderai di allevare animali sappi che si tratta di creature che dipenderanno totalmente dal tuo senso di responsabilità. Sarà un grosso impegno nutrirli, curarli e pulirli ma le soddisfazioni saranno più grandi quando ti accorgerai che si sono affezionati a te e ti riconoscono come amico.



AMICO DEGLI ANIMALI

Anche se non dovrai allevarli, dovrai comunque impegnarti nella loro difesa e quindi dovrai conoscere le loro esigenze e le loro abitudini. Inoltre dovrai conoscere le strutture che ne hanno cura e collaborare con loro (Guardia Forestale, Lipu, WWF, ecc.).



ASTRONOMO
Il Signore ci ha regalato questo spettacolo meraviglioso. Potrai scoprire le costellazioni che hanno ispirato mille leggende e le singole stelle che per millenni sono state di tanto aiuto ai navigatori nei lunghi percorsi marini.



BOSCAIOLO

Per meritartela non dovrai solo conoscere tutte le piante del bosco e l'utilizzo dei vari tipi di legno, ma anche essere attento e competente sulle norme antincendio.



BOTANICO

La tua preparazione dovrà spaziare su tutto il mondo vegetale ma, non temere, non dovrai dimostrare di essere uno scienziato, sarà sufficiente conoscere fiori, arbusti ed alberi per rispettarli e mostrarli ai tuoi compagni.



COLTIVATORE

Praticare il giardinaggio e la cura di un orto non è cosa semplice, si



- fase 5: creazione di un percorso botanico, con segnalazione delle diverse specie di alberi e arbusti presenti nel parco (il tutto corredato da una piantina a disposizione dei cittadini).
- fase 6: invitare i Gruppi della Zona a festeggiare il prossimo Thinking Day nel parco, pulito e rimesso a posto. Non è una bella occasione per ricordare B.-P. e la moglie?

fare una buona azione per la collettività e far conoscere in un'ottica nuova lo Scouting in città.
Allora, come d'accordo, aspetto altre idee e suggerimenti. Sono sicuro che sarà una bellissima impresa!

Damiano Marino



In mezzo a tutte queste idee mi sono accorto che possono nascere interessi per diverse specialità: amico del quartiere, botanico, giardiniere, naturalista, redattore oltre ai brevetti di competenza di amico della natura e animazione grafica e giornalistica. Inoltre in questa possibile impresa ho intravisto delle ricchezze: la possibilità di fare attività naturale anche in città, fra i palazzi; l'occasione di poter rivitalizzare uno spazio comune, tra l'altro legato allo Scouting, proprio così come era nata l'idea qualche anno fa; conoscere e interagire con le autorità cittadine, che tante volte sembrano distanti dalla nostra vita quotidiana; l'occasione di





tori dei parchi (e in particolare del Parco Baden-Powell) per vedere il loro grado di soddisfazione e cosa gradirebbero dall'amministrazione pubblica per migliorare le zone verdi.

- fase 3: incontro con l'Assessore all'Ambiente del nostro Comune, per portargli i risultati delle prime fasi, con una eventuale richiesta specifica di interventi.

- fase 4: organizzare una giornata di pulizia e di sensibilizzazione. Raccogli rifiuti, distribuzione sacchetti ai possessori di cani, ripristino dell'altalena e della fontanella, creazione di una zona per lasciare liberi i cani, ripulitura del cippo con la targa (con il permesso del Comune).

provato a scrivere alcune idee, per ora un po' alla rinfusa, e volevo dividerle con voi su queste pagine di Avventura: se qualcuno ha suggerimenti, idee, realizzazioni di imprese simili... è il benvenuto. Poi ne parlerò con Andrea, il mio Capo Squadriglia, e proporrò il tutto al prossimo Consiglio di Squadriglia.

Ecco le mie idee:

- fase 1: analisi del verde in città. Presenza di parchi (Quanti? In quali condizioni sono? Come sono distribuiti?), presenza di piante (vie alberate, tipi di alberi utilizzati...), verde privato (presenza di giardini privati e cortili condominiali). Tutto questo ci permetterebbe di avere una idea di come è distribuito il verde nella nostra città, se tutti gli abitanti ne hanno a disposizione nelle vicinanze delle loro abitazioni e in che stato sono.
- fase 2: sondaggio fra i frequentatori

devono conoscere tante regole per la semina, l'irrigazione, la raccolta. Il tutto accompagnato da un'attenzione continua: però i risultati saranno molto soddisfacenti, sia quando regalerai alla mamma la rosa appena colta sia quando in tavola porterai degli ortaggi coltivati da te.



GIARDINIERE

Se ti piacciono i fiori questo sarà il tuo campo d'azione e la specialità arriverà senza che te ne accorga. Ma i fiori non crescono da soli ed hanno tanti piccoli nemici che dovrai imparare a combattere.



NATURALISTA

Ti viene richiesta una buona competenza in campo naturalistico, esperto di fauna ed animali ed è logico che dovrai anche impegnarti nella loro difesa.



OSSERVATORE METEO

Ecco un'altra parte di Creato, con tutte le sue complicate regole, che ti affascinerà quando proverai a conoscerla. Nessuno si arrabbierà se talvolta ti succederà di sbagliare le previsioni del tempo.



PESCATORE

Conoscere i pesci non è proprio complicatissimo ma richiede un po' di impegno. Il bello è che molti pesci sono ottimi da mangiare e quindi eventuali prede arricchiranno la dieta della tua Squadriglia.

Ed infine ci sono altre specialità legate alla Natura:



GUIDA

Anche in città c'è della Natura: nei parchi, giardini e viali. Non male conoscere le specie più diffuse.



GUIDA MARINA

Nella conoscenza fisica della costa non può mancare anche la conoscenza della flora che ospita.



OSSERVATORE

Devi saper osservare e la Natura ti offre mille spunti per farlo.

Giorgio Cusma

Le collezioni naturalistiche

Una Squadriglia in esplorazione naturalistica dovrebbe sempre tornare con campioni significativi delle scoperte realizzate, per formare una collezione.

Ciò è utile per avere del materiale naturalistico, ben conservato ed identificato, da utilizzare per insegnare ai novizi il riconoscimento sul campo. La collezione ordinata e sistemata sarà bella da vedere ed arricchirà l'angolo di Squadriglia.

Una raccolta seria ha bisogno di essere ben documentata così da essere utile a chi la consulterà in futuro: in linea di massima ogni campione dovrà riportare un'etichetta con segnata la data della raccolta, la località della raccolta, i nomi comune e scientifico ed altre annotazioni generali che riterrete opportune. Vediamo allora qualche possibile soggetto naturale che si presta ad essere collezionato e catalogato.

MINERALI

Una bella raccolta di sassi, sassolini, rocce, minerali e cristalli è molto bella.

I campioni si possono sistemare in scatole a scomparti oppure in bacheche a ripiani con il lato anteriore chiuso da vetro o plexiglass,



per evitare la polvere.

DOVE CERCARE ROCCE, MINERALI E SIMILI

porzioni di terreno sbandato di fresco per lavori edili o per estrazione delle rocce, le cave, i gretti dei corsi d'acqua. Dopo aver preso tutte le precauzioni per non rimanere sepolti da terreni instabili, venir coinvolti in una frana o travolti da piene improvvisate, potrete iniziare a cercare le rocce più significative o belle. In contemporanea cercate i minerali che potete trovare all'interno delle fessure delle rocce o dei grossi ciottoli di fiume. Vi servono: un buon mazzuolo con un paio di scalpelli, per spaccare ciottoli e rocce.

Per non dimenticare

Quest'anno mi sono iscritto

al liceo, e anche gli orari sono

cambiati: si trova distante da

casa, e per andarci devo pren-

dere l'autobus. Al ritorno la

fermata è a qualche isolato da

casa, e per fare prima spesso

taglio attraverso un piccolo par-

co pubblico. Mi ricordo quando,

cinque anni fa, in occasione del

Centenario dello Scouting, fu

intitolato a B.-P. e, con tutto il

Branco, partecipai all'inaugura-

zione: c'era tutto il Gruppo, le

famiglie, il parroco e addirittura

sindaco e banda. Fu una bella

fiesta, e ricordo che fu una gior-

nata piena di giochi e allegria.

Ma il tempo è passato da allora

e questo spazio verde

adesso è semi ab-

bandonato: pan-

chine rotte, erba

secca e rifiuti a

terra. L'alta-

lena senza

più le

catene,

la fon-

tanella

chiusa e "ricordini" di cani qua e

là. C'è ancora la targa che ricor-

da quel giorno, recante la scritta

"Parco Baden-Powell, fondato-

re dello Scouting", anche se

l'edera si è impossessata del

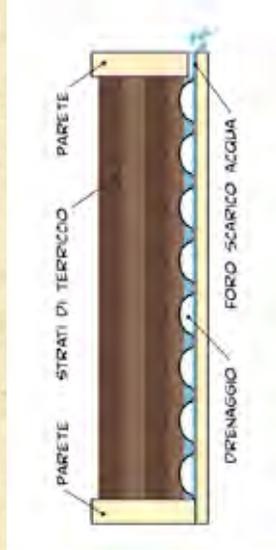
blocco di marmo dove è situata

ed è quasi scomparsa alla vista.



Ogni volta che ci passo, mi sol-
letica l'idea che si possa fare
qualcosa con il Reparto o la
Squadriglia, non ci possiamo
dimenticare che quel parco: lo
avevamo voluto con tutte le for-
ze, e adesso lo abbiamo dimen-
ticato, lasciato a se stesso.
L'occasione per dare corpo a
questa idea è stata il lancio di
attività natura fatto la settima-
na scorsa in Reparto: è venuta
una Guardia
Forestale, che ci
ha entusiasmato
con il racconto
della sua atti-
vità e del suo
rapporto con la
natura, e ci ha
fatto giocare
con foglie e
piume di uccello. Penso proprio
che la nostra prossima impresa
sarà di natura; non vorrei però
andare nei boschi, ma fer-
marmi a recuperare il Parco
vicino casa, a pensare al
verde che abbiamo
tra i palazzi. Ho





e non facciamo fori nella vasca.

Per questo va preparato un tubo lungo 60 cm, diametro 40 (quelli degli scarichi domestici), tagliato da una parte, chiuso dalla stessa parte con una retina che faccia da filtro, e fissato in un angolo della vasca, con il filtro in basso. L'acqua deve poter entrare da sotto, eventualmente sul tubo vanno fatte delle tacche perché non aderisca al fondo.

Il drenaggio si realizza con argilla espansa. Uno strato di 20 cm ben livellato, ricoperto da 3-4 strati di TNT (tessuto non tessuto) o altro materiale che lasci passare l'acqua ma fermi le radici delle piante.

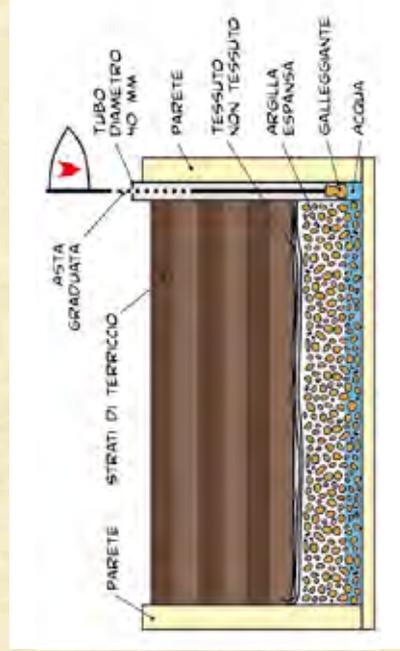
Poi terra e terriccio, alternando strati di circa 5 cm, fino a 5 cm dal bordo.

Infine il tocco di classe. Un galleggiante di sughero o polistirolo con un'astina di 60 cm fissata in testa e

graduata alla fine, inserito nel tubo di rilevamento, vi dirà esattamente quant'acqua c'è sul fondo.

Seminare o trapiantate le vostre piantine negli orti, disponetele alla luce e annaffiatele delicatamente, poco e spesso, facendo sempre attenzione a non lasciare acqua sul fondo delle vasche profonde. I consigli dei nonni sulla cura dei vostri orti saranno preziosissimi. E magari ne verrà fuori anche un discreto autofinanziamento.

Franco Guagliumi
Paolo Vanzini



ERBARIO ACQUATICO

Il mondo acquatico possiede una sua ricchezza botanica spesso non considerata, ma il naturalista la conosce. Per questo motivo raccoglierà erbe e piante sia di acqua dolce che di acqua salata. Tra i dati segnate anche la profondità dell'acqua nel luogo dove è stata raccolta.

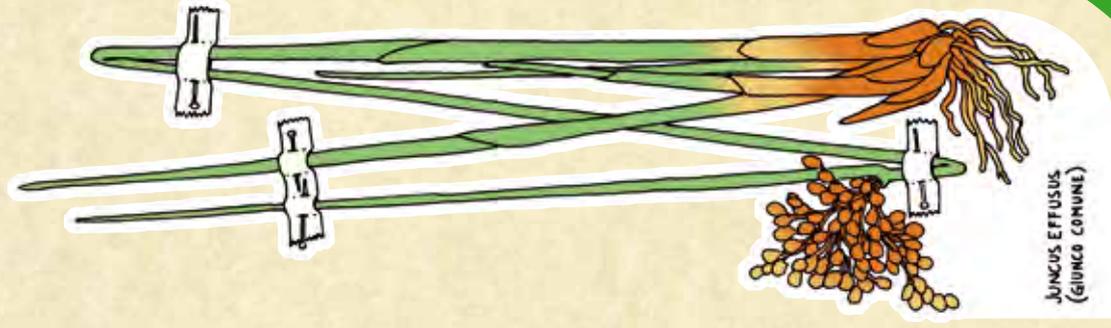
DOVE CERCARE ALGHE E PIANTE ACQUATICHE

Corsi d'acqua, stagni, laghi e mare ospitano una vasta comunità di tali soggetti. La loro raccolta può avvenire a mani nude se la profondità dell'acqua lo permette o, in profondità, con retini o grampini che strappano dal fondo eventuali campioni. Quelle raccolte possono essere: semisommerse, galleggianti o sommerse. Le prime, che hanno fusto e fiori fuori dall'acqua, vanno trattate come le specie terrestri; il secondo tipo ed il terzo vanno messe in una bacinella di acqua dolce, adagiate e distese sopra un foglio di acetato con cui le si toglie dall'acqua e le si fa scolare; quando quasi asciutte le si passa su un cartoncino e le si mette nella pressa, trattandole come una pianta terrestre. Tutte vanno sistemate in un erbario.

E' possibile collezionare anche tanti altri oggetti: conchiglie, legni, penne degli uccelli, legni portati dal mare sulla riva, resti del pasto di animali, insetti

morti, muschi, licheni, disegni delle cortecce, nidi, fiori, frutti, bacche, ecc.

Giorgio Cusma



Gli elementi della nostra analisi d'ambiente presentavano un quadro desolante. La nostra impresa rischiava di nascere con pessimi presupposti. Ci sarebbe piaciuto prendere la Specialità di Squadriglia di Natura: per noi "cittadini" di metropoli sta diventando una rarità anche solo poter calpestare suolo che non sia asfaltato. Ma se da un lato scarseggiavano i fondi (anzi, avremmo dovuto inserire un autofinanziamento nel nostro programma), abbondavamo di cose che con la natura hanno ben poco a che fare. Ad esempio: spazio – quello non ci mancava – al chiuso, in una ex palestra molto luminosa, inutilizzata e affidata temporaneamente al Gruppo Scout;

– legname, per via di un'azienda di imballaggi che ci regalava scarti e avanzi di compensati di ogni spessore e tipo; – nonni.

Ho scritto "nonni" perché tra il punto 2 e il punto 3 Enrico ha detto che suo nonno ha un orto del Comune e ci coltiva un sacco di roba, e che in fondo per un'Impresa di natura... Noi un orto non lo avevamo, ma potevamo ben costruircelo... al coperto. Un sacco di vantaggi: l'ambiente è riscaldato e molto luminoso, si-

curamente permetterà più raccolti, assolutamente bio. Mettere la terra un po' più in alto del livello del suolo fa risparmiare un sacco di fatica! E contando i nostri nonni è venuta fuori una Squadriglia parallela di ottimi Maestri di Specialità.

Pronti? Vial! Abbiamo deciso, sulla base del materiale disponibile, di costruire un "orto degli odori", poco profondo, per piante aromatiche o con piccole radici (basilico, prezzemolo, origano, rucola, rosmarino, radichio da taglio... e un "orto dei sapori", più profondo, per piante con radici importanti (pomodori, carote, peperoni, zucchine, cetrioli...). Un metro quadro per tipo, totale 2 m² divisi in 4 orticelli da 50X100 cm montati su ruote per poterli esporre alla luce nel modo migliore rispetto alle piante che ospiteranno. La cosa più importante è il drenaggio dell'acqua: al contrario di quello che si pensa, è la troppa acqua che rovina il raccolto. Insomma ecco i progetti.

ORTO DEGLI ODORI

Vasca alta 20 cm. Il peso non è enorme (verificare peso specifico) quindi è sufficiente un fondo di 2 cm rinforzato da un telaio che distribuisce il peso sulle ruote ed evita che si im-

barchi in mezzo. I fianchi è meglio farli robusti, con compensato anche di 3 o 4 cm (si possono anche incollare tavole più sottili). Sui fianchi in angoli opposti, in basso, servono due fori per il drenaggio dell'acqua in eccesso. Va impermeabilizzata perfettamente: il metodo migliore è verniciarlo con bitume liquido, poi posizionare uno strato di garza e una seconda mano di bitume su tutta la superficie.

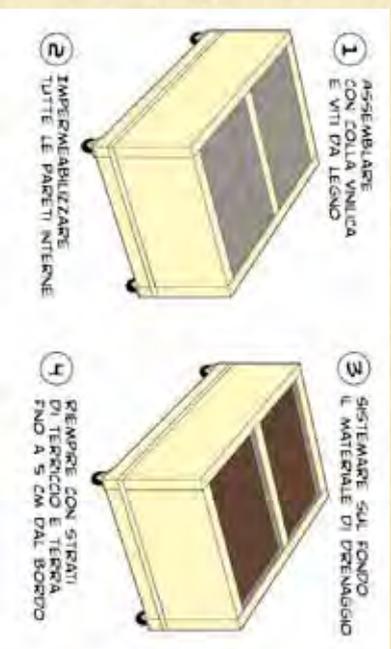
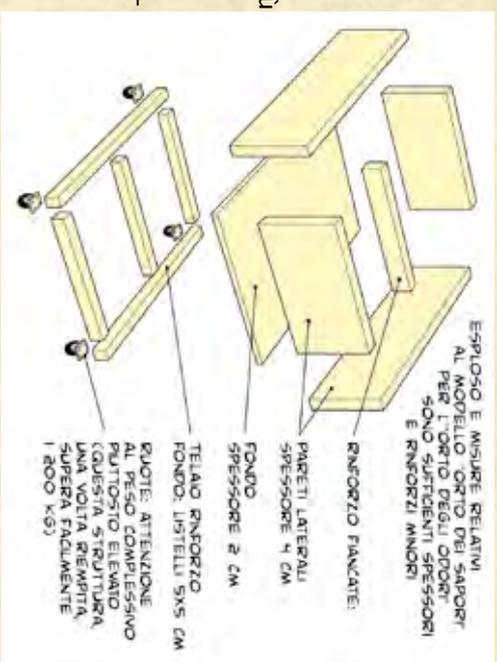
Per il drenaggio abbiamo trovato una bella idea su internet: ci siamo fatti regalare da un fruttivendolo i fondini di plastica delle cassette di frutta, quelli sagomati con le "vaschette". Posti (rovesciati) sul fondo e ricoperti di terriccio, realizzano uno spazio vuoto che permette all'acqua

di scorrere liberamente verso i fori agli angoli.

ORTO DEI SAPORI:

Vasca alta 60 cm. Il peso finale diventa considerevole, quindi lo spessore del legno è bene sia elevato per evitare che si imbarchi. Sono importanti i fianchi, tenuti insieme da una traversa a metà della vasca. Il fondo può non essere tanto spesso, se si realizza un telaio di sostegno. Attenzione alle ruote: devono sopportare il peso totale. La

vasca va impermeabilizzata con bitume come la precedente. Per questo volume di terra utilizziamo un sistema di rilevamento dell'acqua



GARANTIRNE IL RISCALDAMENTO, COSA DA EVITARE INVECE CON QUELLO PER I PIPISTRELLI CHE VA POSTO IN LUOGHI RIPARATI DA PIOGGIA E VENTO ED ESPOSTI DA NE A NW. IN ENTRAMBI I CASI ASSICURATEVI CHE NON POSSANO ESSERE "VISITATE" DA PREDATORI A QUATTRO ZAMPE! LE CINCE POTREBBERO NIDIFICARE ANCHE PIU' VOLTE A STAGIONE (DA APRILE A GIUGNO) MENTRE PER I PIPISTRELLI POTREBBE SUCCEEDERE CHE IL PRIMO OSPITE

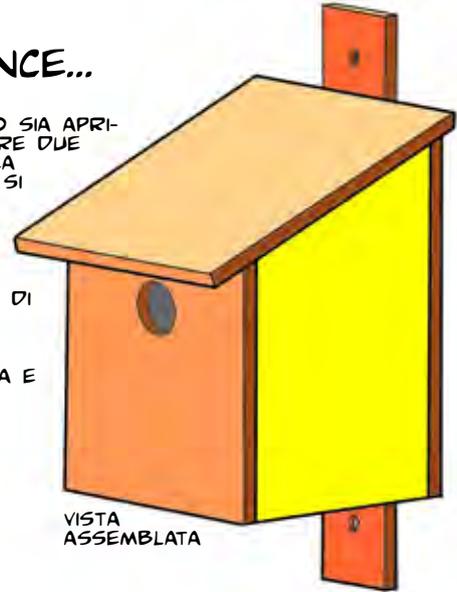
ARRIVI ANCHE DOPO ALCUNI ANNI DA QUANDO IL NIDO E' IN POSIZIONE.

TUTTI I PROGETTI PREVEDONO L'IMPIEGO DI TAVOLE DI 1 CM DI SPESSORE, SE QUESTO VARIA SE NE DOVRA' TENER CONTO PERCHE' LE MISURE DI ALCUNI PEZZI POSSONO CAMBIARE.

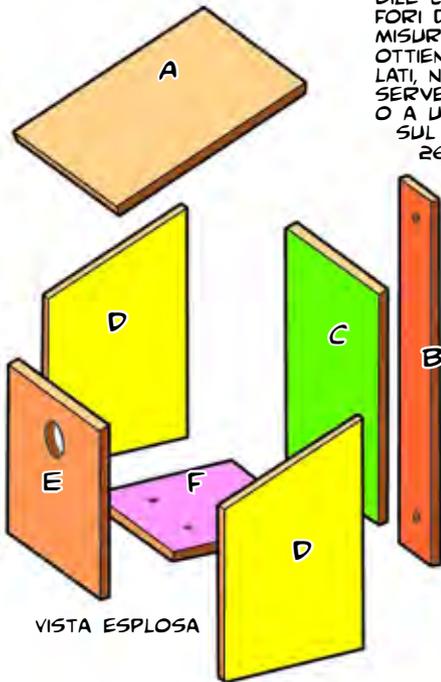
CASSETTA NIDO PER CINCE...

IL PEZZO A E' IL COPERCHIO CHE E' MEGLIO SIA APRI-BILE CON UN SISTEMA A CERNIERA; PRATICARE DUE FORI DI DRENAGGIO AL PEZZO DI BASE F. LA MISURA DEL LATO SUPERIORE DEI PEZZI D SI OTTIENE CONGIUNGENDO LE ESTREMITA' DEI LATI, NON SERVE MISURARLA. IL PEZZO B SERVE PER FISSARE IL NIDO A UN MURO O A UN ALBERO. IL FORO DI ENTRATA, SUL PEZZO E, AVRA' UN DIAMETRO DAI 26 AI 30 MM, NON DI PIU' MA NEANCHE DI MENO.

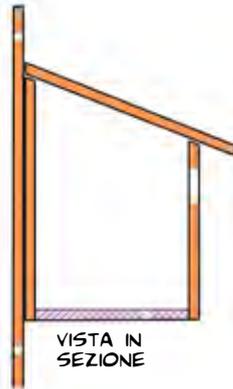
IL NIDO SERVIRA' PER CINCIALLEGRA, CINCIA BIGIA, CINCIA MORA, CINCIARELLA E ALTRI PICCOLI PASSERIFORMI.



VISTA ASSEMBLATA



VISTA ESPLOSA



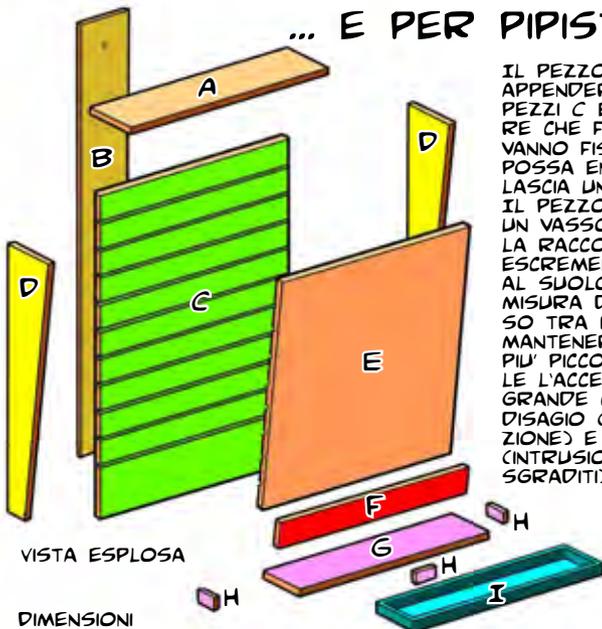
VISTA IN SEZIONE

DIMENSIONI

- A - 1 PEZZO - CM 19 X 22
- B - 1 PEZZO - CM 37 X 6
- C - 1 PEZZO - CM 17 X 24
- D - 2 PEZZI - BASE: CM 15
- LATI: CM 18 E 24
- LATO SUPERIORE CIRCA 16 CM
- E - 1 PEZZO - CM 20 X 30
- F - 1 PEZZO - CM 18 X 22

... E PER PIPISTRELLI

IL PEZZO A PUO' VENIR REALIZZATO MOBILE. IL PEZZO B SERVE PER APPENDERE IL NIDO A UN TRONCO O A UN MURO. SUI LATI INTERNI DEI PEZZI C ED E SI DEVONO REALIZZARE, CON LA SEGA, DELLE SCANALATURE CHE FACILITANO LA PRESA DELLE ZAMPETTE DEGLI OSPITI. I PEZZI D VANNO FISSATI COME INDICATO IN FIGURA PER EVITARE CHE IL VENTO POSSA ENTRARE DALLE SCANALATURE. TRA IL PEZZO E E QUELLO F SI LASCIA UNA FESSURA DI 1 CM PER FAVORIRE LA VENTILAZIONE INTERNA. IL PEZZO G, CON I FERMI H, SERVE DA SUPPORTO AL PEZZO I CHE E' UN VASSOIO, MEGLIO SE METALLICO, PER LA RACCOLTA E L'ELIMINAZIONE DEGLI ESCREMENTI, CHE COSI' NON CADONO AL SUOLO. MOLTO IMPORTANTE, LA MISURA DELLA FESSURA DI INGRESSO TRA I PEZZI C ED E DA MANTENERE SUI 2,5 CM: PIU' PICCOLA RENDE DIFFICILE L'ACCESSO AL NIDO; PIU' GRANDE COSTITUISCE UN DISAGIO (TROPPIA VENTILAZIONE) E UN PERICOLO (INTRUSIONE DI OSPITI SGRAFFITI).

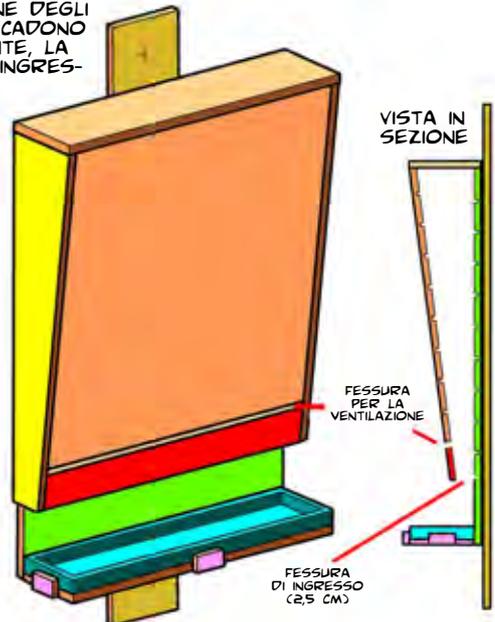


VISTA ESPLOSA

DIMENSIONI

- A - 1 PEZZO - CM 12 X 42
- B - 1 PEZZO - CM 10 X 90
- C - 1 PEZZO - CM 40 X 65
- D - 2 PEZZI - BASE MINORE: CM 5
- BASE MAGGIORE: CM 12
- ALTEZZA 55 CM
- LATO INCLINATO: CIRCA CM 56
- E - 1 PEZZO - CM 40 X 50
- F - 1 PEZZO - CM 5 X 40
- G - 1 PEZZO - CM 10 X 40
- H - 3 PEZZI - CM 5 X 1 X 5
- I - 1 PEZZO - CM 10 X 40, ALTO UN PAIO DI CM

VISTA ASSEMBLATA



VISTA IN SEZIONE

FESSURA PER LA VENTILAZIONE

FESSURA DI INGRESSO (2,5 CM)

OSSERVARE GLI ANIMALI NEL LORO HABITAT

tecniche e suggerimenti

Prima del binocolo o del manuale per l'osservazione e il riconoscimento degli animali occorrono **occhio e spirito di osservazione**. Non c'è bisogno di andare nel parco di Coto Doniana, nel Delta del Danubio o del Po o nelle Foreste Casentinesi.

Basta guardarsi attorno col naso all'insù o dove si mettono i piedi o meglio ancora riconoscere i "canti" per sapere senza vederli che tra le canne c'è la Cannaiola o l'Usignolo di fiume, a marzo nelle zone umide c'è la Marzaiola, ai primi di maggio per campagna si ode il Cuculo.

Altri si riconoscono dalle orme sul terreno o nel fango o dalle loro deiezioni (cacche). Non è necessario essere dei Piero Angela per osservare, riconoscere, cercare animali in natura nel proprio habitat.

Addirittura è più facile vedere animali in città che fuori in campagna. Basta un cortiletto, un balcone, i giardini pubblici. È sufficiente un po' di pane, del riso ed ecco apparire Passeri, Storni, Merli, Cince, Pettirossi, Gazze, Taccole, Cornacchie...

C'è solo da decidere che cosa si vorrebbe vedere e a questo punto recarsi negli ambienti dove solitamente vivono, procurarsi un buon binocolo e un manuale per il riconoscimento degli uccelli o dei mammiferi o dei rettili e... **tanta pazienza**.



Gallinella d'acqua

orario e tutto quello che può essere utile per ricostruire a casa le osservazioni fatte sul campo.

Che cosa immaginereste di osservare in maggior numero e specie girando per campagna o lungo un corso d'acqua? **Aironi e Gabbiani**. Negli ultimi cinquant'anni si sono assuefatti alle attività umane e così li troviamo non solo nell'ambiente marino, dove hanno il loro habitat originale e di elezione, ma anche nelle discariche, nei terreni agricoli in lavorazione, nelle risaie, nei porti e ovviamente nelle oasi faunistiche.

Basta osservare un peschereccio che entra in porto al ritorno dalla pesca per notare una miriade di gabbiani al seguito per alimentarsi degli



Gabbiano Reale

Per certe osservazioni si consiglia un **abbigliamento mimetico**, scarponi o stivali e un libricino di campagna, dove annotare ciò che si osserva, condizioni atmosferiche,

s c a r t i
delle cer-
nite della
pesca.

Ma dire Gabbiani è **restrittivo**, anzi troppo generico: ci sono Gabbiani comuni, reali, Gabbiani rosei, corallini, tridattili, Sterne, Fraticelli, Beccapesci, Sterne zampanere e qui sta l'abilità nel riconoscerli sia posati che in volo. Gli stessi si possono notare in mare aperto, in porto, tra le

stoppie dopo la mietitura, lungo i canali d'irrigazione, lungo i fiumi, nelle golene, in risaia, nelle valli da pesca.

Qui necessita la capacità di riconoscere le differenze d'abito (il piumaggio), l'atteggiamento di volo, la forma di aggregazione.

C'è chi è più solitario, chi vola in stormo, uno per uno sembrano tutti uguali, messi a confronto hanno dimensioni anche doppie uno dell'altro, oppure pescano a volo radente o tuffandosi ma anche razzolando insetti e invertebrati tra le zone dell'aratura.

Il Gabbiano comune ha testa marrone scuro e il becco nero, il Gabbiano corallino ha la testa avvolta da un cappuccio di piume nere con il becco color corallo ed è molto raro.

Il Gabbiano reale, un vero e proprio predatore che mangia di tutto, da giovane è grigio-marrone poi con gli anni diventa sempre più chiaro fino al terzo anno quando diventa adulto con le ali grigio-azzurre, il petto bianco e il becco giallo. La Sterna quando pesca fa lo "spirito santo", in altre parole si libra in aria prima del tuffo come un... elicottero (spirito santo perché nella rappresentazione sacra lo Spirito Santo è rappresentato fermo in cielo ad ali aperte, lo stesso fanno la Tortora e il Gheppio). I Gabbiani fanno il nido a terra e sono gregari; alcuni fanno solo una buchetta nella sabbia, altri accumulano un po' di sterpaglia, altri su piccoli avvallamenti nei quasi bagnasciuga e quindi è bene essere accorti dove mettere i piedi quando si va in probabili siti di nidificazione, anche se non è difficile scorgerli alzandosi in volo, allarmanti ogni volta che sono disturbati.

In ambienti molto simili ma anche molto più all'interno del territorio troviamo gli **Ardeidi** (Aironi) i quali vivono di pesce, gamberetti, vermi, rane, lumache, piccoli rettili. A distanza si confondono spesso

con Gabbiani i quali condividono il bianco di molta parte del corpo, ma hanno a differenza zampe, collo e becco molto più lunghi e diventano loro elementi distintivi.

Alcuni sono stanziali, altri migratori ma convivono negli stessi ambienti umidi; si possono scorgere a terra, nei canneti, sugli alberi, sui fili della luce, sulla groppa dei cavalli e dei buoi.

Airone



Avete presente i bufali di Ngoro-Ngoro (Africa) con gli Aironi guardabuoi sulla schiena? Sono gli stessi di qui e guarda caso qui da noi il posto si chiama... Goro.

Da qualche anno, risentendo delle variazioni climatiche non migrano più e qui nidificano nelle golene soprattutto del Po. In primavera o autunno, quando i trattori lavorano la terra, è facile vederli in gran numero cercare cibo tra le zolle e con loro le Garzette, uccelli molto simili facilmente confondibili se non per la differenza della nuca giallognola e del becco giallo del guardabuoi mentre nella Garzetta il piumaggio è completamente bianco e quando è adulta ha una coppia di lunghe piume sulla testa che pendono sul collo.

Ci sarebbe da parlare per ore, a questo punto se ho sollecitato la vostra curiosità... spalanchi gli occhi!

Cuculo



PICCOLI DONI DAL BOSCO

i frutti di bosco: riconoscerli e trovarli nelle giuste stagioni

I frutti di bosco crescono nel clima umido del sottobosco.

Sono doni speciali che possiamo scoprire lungo le nostre passeggiate. È sempre una grande gioia scoprirli, lavarli e... mangiarli freschi! Ricchi di sostanze antiossidanti, vitamine, fibre, minerali, ferro e potassio, sono ottimi per succhi, marmellate o da consumare freschi e in macedonia. In che periodo cercarli? Dove crescono? Come riconoscerli? Scopriamolo!

MORA

Giugno- Settembre



Ricca di: Vitamina E e C, Fibra, Potassio, Manganese.

Nome dato comunemente all'infruttescenza del rovo, la mora è un frutto molto dolce.

Di forma rotondeggiante, ricoperta da piccole drupe nere raccolte in un ricettacolo carnoso, la mora cresce in boschi, campagne e presso i fiumi. Non raccoglietela acerba, quando è ancora rossa, non è un lampone!

Dal sapore molto gradevole, le more vengono mangiate fresche o in marmellata.

GELSO

Aprile-Settembre

Ricco di: Vitamina C, A, E, B6, K, Acido Folico, Potassio, Manganese, Ferro, Magnesio

Albero delle Moracee, comprende due specie indicate come gelso: il Morus alba o Gelso bian-

co, e il Morus nigra o Gelso nero.

Il primo è fondamentale per la bachicoltura ed è diffuso nelle zone temperate; ha la corteccia grigio-giallognola, rametti lisci, foglie ovali, tomentose lungo le nervature e con margini seghettati.

Fra le varietà più note in Italia vi sono il Gelso veronese, il Giazzolo e il Rosa lombardo.

Il Gelso nero è più comune nelle regioni meridionali. La chioma è più arrotondata della specie precedente, il che consente di distinguerlo a distanza. Ha rami rosso-bruni, foglie ovate, con lieve peluria nella pagina inferiore.

I frutti sono simili alle more, più allungate, dolci e succose.

FRAGOLA

Maggio- Luglio



Ricca di: Vitamina C, Calcio, Magnesio, Potassio, Zinco, Fosforo

Pianta della famiglia delle Rosacee.

È una pianta con fiori per lo più bianchi o corimbo e frutti rossi e carnosì, di sapore squisito, che in realtà, come per le fragoline di bosco, sono solo dei ricettacoli ingrossati. Il loro profumo e sapore è incomparabile: dolce e succoso.

Accanto alle fragole a frutto piccolo, compren-

denti le diverse varietà della *Fragaria vesca*, vi sono fragole a frutto grosso (i fragoloni), meno gustosi delle fragole piccole.

Le fragole sopportano abbastanza il freddo, ma hanno bisogno in estate di essere riparate dall'eccessiva calura.

Il terreno destinato ad accoglierle deve essere fertile, permeabile, poco calcareo.

LAMPONE

Luglio-Agosto



Ricco di: Vitamina C e A, Potassio, Calcio, Magnesio, Fibre, Acido Folico

Il lampone è simile alla mora. Raccoglierli è meno faticoso, infatti, crescono non tra rovi spinosi e infestanti ma su arbusti alti anche 2 metri.

Il lampone ha un aspetto globoso, di color rosso/rosa a piena maturazione, rivestito di sottilissima peluria. Ha un sapore dolce e profumato, più delicato delle fragole, a volte leggermente acidulo. Cresce nei climi temperati, nei boschi o nelle zone collinari ma il suo arbusto si può trovare ai margini dei boschi, nei prati o nelle praterie di montagna.

RIBES

Maggio-Dicembre

Ricco di: Zuccheri, Vitamina A e C, Potassio

Della famiglia delle *Sassifragacee*, diffuso nelle regioni temperate, spesso nei boschi di latifoglie o larici.

La pianta è un cespuglio, spesso spinoso, con foglie picciolate, fiori piccoli isolati o a grappoli. Il frutto, dal sapore acidulo e asprigno, è una bacca dall'aspetto lucido che cresce a grappoli.

Le varietà più note sono il *Ribes nigrum*, nero, e il *Ribes rubrum*, rosso.

La maturazione completa si raggiunge a luglio e ad agosto. Il succo è adoperato per farne gelatine e marmellate. Aiuta a conservare i muscoli scattanti e a lenire i crampi.

L'uva spina è la varietà bianca del ribes.

Attenzione a non confonderlo con le bacche del pungitopo!

MIRTILLO

Luglio-Agosto



Ricco di: Vitamina A e C, Fosforo, Acido Citrico e Malico, Calcio, Manganese

Tipica pianta delle *Ericacee*, si presenta come un alberello a chioma larga, con foglie di colore verde scuro, fiori solitari.

Il frutto è una bacca nera-bluastro, quasi ovale, di gradevole sapore acidulo-dolciastro, con cui si preparano marmellate.

Cresce nelle foreste di montagna, sulle Alpi e sugli Appennini.

Attenzione a non confonderlo con la *Belladonna* le cui bacche racchiudono potenti veleni!

FRAGOLINA DI BOSCO

Maggio-Ottobre

Ricca di: Vitamina C, Iodio, Ferro, Calcio, Fosforo

La *Fragaria vesca*, fragola di bosco, appartiene alla famiglia delle *Rosacee* e cresce in terreni permeabili e poco calcarei.

Si tratta di fragole selvatiche che crescono soprattutto nelle radure, nei boschi e nei luoghi erbosi, spesso nascoste ai piedi degli alberi.

Le fragoline di bosco sono molto prelibate, profumatissime e molto diffuse nel nostro territorio. Sono forse la specie più delicata tra i frutti di bosco.

La pianta è profumatissima, ha fiori bianchi e frutti rossi, di sapore squisito (più acidulo rispetto alla fragola) che in realtà sono solo dei ricettacoli ingrossati.

I veri frutti, infatti, sono i piccoli acheni scuri che si notano sulla superficie.

IL TERMINE POLITICA

di Francesco Scoppola

Quante volte avrete sentito parlare di politica? Spesso, immaginiamo, ma quante avrete capito davvero di cosa si tratta? Proviamo a capire di cosa stiamo parlando.

La parola "politica" deriva dal termine greco polis, che vuol dire città. A questo si possono dare due diversi significati: da un lato stiamo parlando dell'attività di chi partecipa in maniera attiva alla vita pubblica e dall'altro di una modalità con cui si governa, con cui si amministra e si prendono decisioni per la comunità.

La politica riguarda dunque tutti noi, perché incide nella vita di ciascuno e nella quotidianità delle nostre giornate. Non è un qualcosa da delegare ai politici o ad altri.

Vuol significare impegno, rimboccarsi le maniche e darsi da fare per... lasciare un mondo un po' migliore (vi ricorda qualcosa?).

La politica intrapresa per il bene di tutti significa governare la società, amministrare un paese. Ognuno di noi non ha quindi solo la possibilità di scegliere, ma ha il dovere di impegnarsi in prima persona per dare il proprio contributo.

LA POLITICA NELLA NOSTRA SOCIETÀ

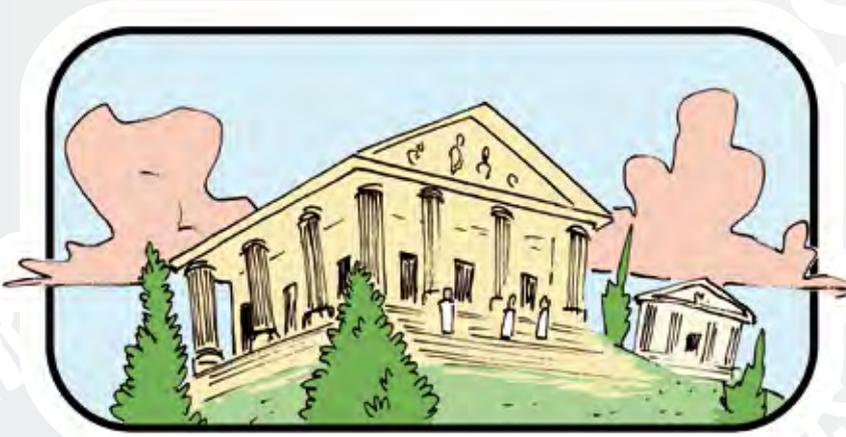
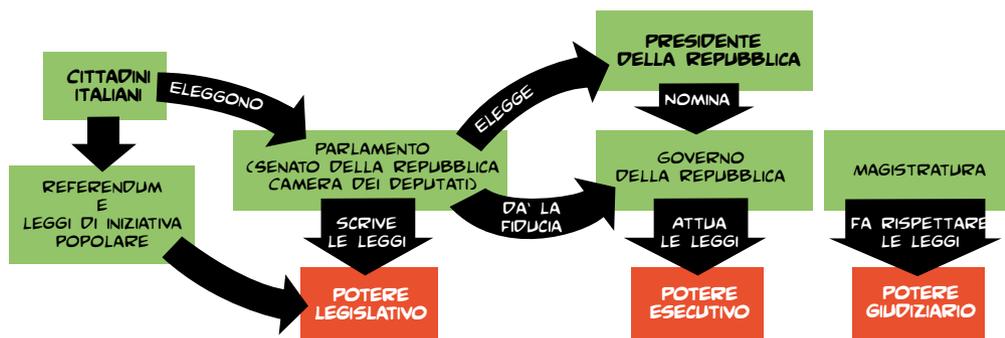
di Francesco Scoppola

In tutti gli Stati del mondo ci sono degli organi che hanno il compito di decidere per tutti, di promuovere delle leggi che riguardano la collettività, questi organi sono in certi casi eletti e scelti direttamente da noi cittadini, quando ab-

biamo compiuto 18 anni. Vediamo quali sono.

Il Parlamento è composto dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica, vi sono quasi 1000 membri scelti dai cittadini ogni 5 anni. Il compito principale è quello di proporre ed approvare delle leggi e cioè delle regole scritte che dicono a noi cittadini cosa possiamo o non possiamo fare riguardo a certi aspetti della vita comune.

Vi e poi il Governo, un gruppo di persone - parlamentari e non - che hanno ottenuto la fiducia della maggioranza. Loro compito è proporre e attuare le leggi e trasformare le idee politiche in fatti concreti per amministrare il Paese. Il Governo è composto dal Presidente



del Consiglio (che ne è responsabile) e dai Ministri che si occupano di temi specifici. Un po' come nella Squadriglia vi è il Caposq. e poi ogni componente ha un suo incarico (magazziniere, tesoriere...).

Immaginate ora una piramide ed al vertice posizionate una figura molto importante, il Presidente della Repubblica il quale è il Capo dello Stato ed ha la funzione di "arbitro" rappresentando una

di Francesco Scoppola e Alessandro Testa - disegni di Isacco Saccoman



garanzia ed un controllo su tutto ciò che avviene tra gli organi politici e nel Paese.

Attenzione però a non pensare che le leggi le possano promuovere solo coloro che siedono in Parlamento o al Governo. Anche i cittadini, mettendosi insieme e creando squadra, possono rimboccarsi le maniche e proporre delle leggi.

Come? In Italia esiste l'iniziativa legislativa popolare che consiste nel raccogliere 50.000 firme su una proposta di legge, su un'idea che avete in mente per migliorare il vostro Paese, e poi, dopo la raccolta delle firme, portarla in Parlamento perché venga votata.

Avrete invece sicuramente sentito parlare di referendum: una domanda che viene posta ai cittadini in cui si chiede se si vuole cancellare o mantenere una legge specifica. Anche in questo caso sono direttamente i cittadini a decidere se mantenere un certo tipo di regole. In questo caso però dovranno andare a votare la metà più uno degli italiani, altrimenti tutto rimane com'era prima.



POLITICA A SCUOLA

di Francesco Scoppola

Avete mai chiesto al Preside di riparare la finestra della vostra aula oppure vi siete mossi per ottenere un'assemblea degli studenti? Beh se lo avete fatto sappiate che siete sulla strada giusta, in caso contrario vi



GLOSSARIO

- Elezione** - voto libero e democratico con cui una comunità di persone sceglie tra più candidati un leader e/o un gruppo ristretto affinché si occupino del benessere di tutti.
- Democrazia diretta** - sistema di governo in cui i governati prendono singole decisioni tutti insieme (in assemblee o con referendum).
- Democrazia rappresentativa** - sistema di governo in cui i governati eleggono liberamente alcuni rappresentanti che per un determinato periodo si riuniranno e prenderanno a maggioranza decisioni valide per tutta la comunità.

spieghiamo come fare.

Anche la scuola funziona in modo democratico, con degli organi eletti chiamati a prendere delle decisioni. I principali sono tre: il consiglio d'istituto che decide sulle proposte da attuare fuori dall'orario delle lezioni e sulla gestione economica. Di questo organo fanno parte rappresentanti di tutte le categorie (insegnanti, genitori, personale non docente). Vi sono poi i consigli di classe dove si discutono i problemi e le questioni della classe ed infine le assemblee d'istituto dove si riuniscono gli studenti della scuola per discutere di temi scelti direttamente da loro.

In tutti e questi tre organi vi sono, nelle scuole superiori, rappresentanti degli studenti, eletti da voi. Potrete quindi contribuire, scegliendo i vostri rappresentanti oppure candidandovi ad essere protagonisti.

POLITICA IN SQUADRIGLIA

di Alessandro Testa

Esiste la democrazia in Squadriglia? E in Reparto? Non sono domande da poco, e meritano un approfondimento!

Di sicuro nel mondo E/G esistono dei momenti che rispettano tutte le forme della democrazia, a cominciare dal Consiglio della Legge e dal Consiglio di Squadriglia, ma nella vita di tutti i giorni? Beh, qui il discorso cambia un po', perché la Squadriglia ha una struttura verticale: il/la CSq. è la persona più grande e con più esperienza, perciò ha la responsabilità del suo buon andamento e questo fa sì che tra i suoi compiti ci sia anche quello di 'spronare' il resto della Sq... Ma essere un/una leader non va confuso con l'essere "chi dà gli ordini" (che nel mondo scout non esistono). I CSq. che ricordiamo con più affetto sono quelli che si sono ispirati di più al primo articolo della legge: quelli cioè che hanno "posto il loro onore nel meritare fiducia" da parte del resto della Squadriglia, facendosi trovare sempre pronti a dare consigli e a coordinare il gruppo in vista di un obiettivo comune.

GIOVANNA MELANDRI, GUIDA, DEPUTATA, È STATA MINISTRO DELLA CULTURA, DEI GIOVANI E DELLO SPORT.



Qual'è per te il significato della parola "politica"?

Sono tempi difficili oggi per la Politica. C'è un profondo senso di sfiducia, in larga parte del Paese, nei confronti della classe dirigente e delle istituzioni. Politica, purtroppo, è diventata sinonimo di casta, di privilegio e di malaffare. La grande scommessa è ritrovare la sua radice profonda nell'idea di polis: di una comunità che costruisce decisioni collettive attorno ai bisogni sociali ed ambientali. La politica come forma più "alta" di servizio per la comunità. Ho avuto l'enorme privilegio di servire il Paese in diverse occasioni, vorrei che le giovani generazioni ritrovassero fiducia nelle istituzioni, aspirando a partecipare alla vita pubblica.

Come pensi che il tuo essere scout abbia influenzato il tuo percorso politico?

Gli Scout sono stati un'esperienza formativa molto speciale e positiva. Una scuola di autonomia e di responsabilità, basata sul "fare squadra". Ho avuto inoltre la fortuna di avere come punto di riferimento spirituale padre Balducci il quale fu fondamentale nel mio percorso di avvicinamento all'ambientalismo e all'amore per la natura.

Quali sono le scelte dello scoutismo che hai fatto tue nella vita politica?

Dello Scoutismo porto ancora con me il senso di assoluta solennità di quando anch'io ho pronunciato la promessa, che per un bambino di 8-10 anni è molto importante. E poi l'idea del dare sempre il meglio di sé, nel lavoro e nell'opera di gruppo che poi ti rimane nella vita.

Se ci pensate bene, è così che si comporta un buon leader, a qualunque livello: l'autorevolezza conta molto di più dell'autorità, perfino là dove un incarico ufficiale (sindaco, comandante di una nave o dei vigili urbani, professore, ecc.) consente davvero di far fare qualcosa ad altre persone. Viceversa, imporre le proprie decisioni in modo autoritario e scortese può anche essere legittimo, fino alla scadenza del proprio mandato, ma in ogni

ambito (politica, scuola, Scouting) è un segno di debolezza, non di forza.

IL SOFFITTO DI VETRO

di Alessandro Testa

Ogni anno nascono all'incirca lo stesso numero di bambini e di bambine. Eppure, in quasi tutti i paesi del mondo la vita non offre purtroppo le stesse opportunità agli uomini e alle donne. Sembra quasi che nel risalire qualunque scala gerarchica, ci sia a un certo punto un livello invisibile, quello che viene chiamato "soffitto di vetro", che

28



DOSSIER

DOSSIER

DOSSIER

DOSSIER

Donne al potere

(in un mondo governato da uomini)

Presidenti in carica
(Paesi dove il Governo è però guidato da un Primo Ministro espresso dal Parlamento)

India > Pratibha Patil
Svizzera > Micheline Calmy-Rey
Finlandia > Tarja Halonen
Lituania > Dalia Grybauskaitė

Regine (senza poteri di Governo)

Gran Bretagna > Elisabetta II
Olanda > Beatrice
Danimarca > Margherita II

Capi di Governo

Germania > Cancelliera Angela Merkel e le Prime Ministre di:
Australia > Julia Gillard
Danimarca > Helle Thorning-Schmidt
Islanda > Johanna Sigurdardottir
Croazia > Jadranka Kosor
Slovacchia > Iveta Radicova
Bangladesh > Sheikh Wajed
Thailandia > Yingluck Shinawatra
Mali > Cissé-Mariam Sidibè
Trinidad e Tobago > Kamla Persad-Bissessar

Presidenti in carica
(Paesi dove il Capo dello Stato guida anche il Governo)

Brasile > Dilma Rousseff
Argentina > Cristina Kirchner
Costa Rica > Laura Chinchilla
Liberia > Miranda e Ellen Johnson-Sirleaf

Altri ruoli chiave
(due donne, entrambe lavorano a Washington, DC):

Direttrice del Fondo Monetario Internazionale (FMI) > Cristine Lagarde
Segretario di Stato degli USA > Hillary Clinton

In passato sono stati guidati da donne, tra gli altri, anche i Governi di:

Gran Bretagna > Margaret Thatcher
India > Indira Ghandi
Pakistan > Benazir Bhutto
Israele > Golda Meir
Filippine > Corazon Aquino
Cile > Michelle Bachelet

INTELLIGENZA, CAPACITÀ DI DEDUZIONE, PER STUDIARE I PROBLEMI E CAPIRE COME RISOLVERLI

OSSERVARE E ASCOLTARE CIÒ CHE CI CIRCONDA, PER SAPERE QUEL CHE MANCA E QUEL CHE È DI TROPPO

LEALTÀ: PARLARE NON PER CONVINCERE I CITTADINI, MA PER CONFRONTARSI

OCCORRONO SPALLE ROBUSTE PER PORTARE CON TENACIA E DETERMINAZIONE UN NOTEVOLE ZAINO DI RESPONSABILITÀ

ONESTÀ: NON PENSARE A SE STESSI, AL PROPRIO PROFITTO, RICORDANDO SEMPRE CHE LA PRIORITÀ È IL BENE COMUNE

COERENZA: MERITARSI LA FIDUCIA DEI CITTADINI CON UNO STILE DI VITA APPROPRIATO

COMPETENZA: LE MANI BISOGNA SAPERLE USARE E... VANNO SPORCATE

NON SI STA MAI FERMI: BISOGNA AGIRE, CAMMINARE PER INCONTRARE LE PERSONE, I CITTADINI

FATECI CASO: SEMBRANO PROPRIO LE QUALITÀ INNATE DI UNO SCOUT!



Europa e nei Paesi anglosassoni, meno bene altrove, anche se in ogni continente ci sono e ci sono state donne Capo di Stato o di Governo, che appartenevano a tutte le principali religioni del mondo. Attualmente al mondo sono appena 13 su quasi 200 i Governi guidati da una donna (vedi poster). Anche in Italia siamo molto indietro: le donne che hanno raggiunto ruoli di rilievo nelle istituzioni sono

pochissime: appena 3 ministri in carica su 12, 2 Presidenti di Regione (ma una si è dimessa) su 20, e meno di 900 sindaci su oltre 8.000 Comuni, nessuna delle quali guida una grande città. Non va meglio nell'economia: nessuna donna guida le (poche) grandi aziende italiane e soltanto in due hanno un rilievo nazionale: la ex presidente dell'associazione degli industriali, Emma Marcegaglia, e la sindacalista Susanna Camusso.

GLOSSARIO

Camera dei deputati - Uno dei due rami del Parlamento italiano: ha 630 membri, eletti per 5 anni.

Governo - Piccolo gruppo di persone che in tutto il mondo ha il potere di mettere in pratica quotidianamente, tramite la pubblica amministrazione (uffici, scuole, salute, ecc.) ciò che è previsto dalle leggi. In Italia ed in molti altri paesi è in carica finché ha la fiducia del Parlamento, in altri invece (come gli USA) è eletto direttamente dal popolo e resta in carica per un determinato periodo di tempo.

Legge - provvedimento votato dai rappresentanti del popolo che siedono in Parlamento, che regola una determinata materia in modo "generale ed astratto", cioè valido per tutti e in qualunque circostanza.

Magistratura - È composta dai giudici veri e propri e dai pubblici ministeri, che per conto del popolo sostengono l'accusa nei processi penali. Il loro lavoro è risolvere le controversie tra singoli cittadini o aziende (giustizia civile) oppure indagare ed eventualmente punire chi non rispetta le leggi (giustizia penale).

Parlamento = Organo che in ogni Stato del mondo detiene il potere di fare le leggi. Di solito è formato da due assemblee (dette " Camere") i cui membri sono stati eletti democraticamente dal popolo come propri rappresentanti (vedi "democrazia rappresentativa"). In Italia ed in molti altri Paesi, soprattutto europei, dà e toglie la fiducia al Governo.

per una donna non è possibile oltrepassare.

Man mano che la posta in palio sale (scuole, università, lavoro, top manager, politica) le donne appaiono sempre più svantaggiate, ma con valori molto diversi da Paese a Paese. Va meglio in Nord

Ciao!

Siamo i Castori di Oderzo. Quest'anno abbiamo preso la Specialità Internazionale e per la Missione ci hanno mandato alla Farnesina a Roma! Lo scopo era quello di conoscere gli enti che tutelano gli stranieri e non di fermarci a ciò che impariamo a scuola.

La mattina del 27 giugno abbiamo conosciuto il dr. Mario Cardilli e il consigliere Massimiliano Lagi, che ci hanno mostrato la stanza di accoglienza ospiti, altre per ospitare eventi internazionali, e quelle riservate ai giornalisti e alle conferenze stampa. Poi abbiamo concentrato la nostra attenzione sull'Unità di Crisi, dove ci ha guidate la signora Gladis Martino, e poi Anna Nobili, che ci ha mostrato le mappature.

Infine siamo state nell'ufficio del consigliere, dove gli abbiamo fatto una piccola intervista.

Stando a contatto con loro tutta la mattinata abbiamo potuto apprezzare ancora di più queste persone, molto vicine allo spirito scout: senza pregiudizi e senza mai dire la parola "impossibile".

POLITICA A PORTATA DI MANO

di Giorgio Infante

Finora forse avete letto solo un po' di teoria, ma come rappresentare in maniera pratica l'impegno politico nella vita di tutti i giorni? La prima risposta che dovrebbe dare uno Scout è quella di rimboccarsi le maniche... ed allora vediamo come fare.

Concretamente ci si può dare da fare per migliorare i luoghi che ci circondano ed in cui viviamo e questo lo possiamo fare mediante le nostre Imprese di Squadriglia e di Reparto che potrebbero mirare alla sistemazione, ad esempio, del parco comunale vicino la sede od ancora alla pulizia dei muri della città spesso ricoperti da scritte.

Ma qual è il luogo dove passate maggior parte del vostro tempo? Ovviamente la scuola ed allora singolarmente ognuno di voi potrà impegnarsi proprio qui provando a

migliorare le condizioni degli studenti, a proporre iniziative e conferenze su temi di interesse comune, a promuovere una rete di ragazzi che sviluppino azioni concrete su un tema specifico e poco affrontato.

Impegnarci non vuol dire però solo fare qualcosa, ma provare a correggere anche quei comportamenti degli



Alla fine di questo **DOSSIER** ecco alcune letture e spunti per poter approfondire meglio l'argomento.

Siti istituzionali

www.parlamento.it

www.europarl.europa.eu

www.costituzioneitaliana.it

www.quirinale.it

www.governo.it

il sito del vostro Comune dove troverete tanti spunti di iniziative e possibilità di mettervi in gioco

L'AGESCI fa parte di due importanti reti di associazioni, molto attive nell'impegno politico:

www.libera.it, l'associazione Libera si occupa di promuovere una cultura della legalità contro le mafie

www.perlapace.it, La Tavola della pace di Assisi sviluppa azioni in sostegno della pace e contrasto alle guerre ed organizza la Marcia da Perugia ad Assisi

Letture:

Fernando Savater "Politica per un figlio"

G. Ambrosini "la costituzione spiegata a mia figlia"

I dieci passi per la legalità, Mario Conte e Flavio Tranquillo Garlando "Camilla che odiava la politica"

E poi non dimenticate di leggere i **giornali**. Per impegnarsi politicamente non possiamo non conoscere quello che succede intorno a noi!

altri che riteniamo non corretti. Se vediamo qualcuno che non rispetta la legge ad esempio sporcando o rovinando il luogo in cui ci troviamo, abbiamo il dovere di intervenire per farglielo notare o in altre circostanze chiamare chi dovrebbe far rispettare quel divieto (vigili, educatori, etc).

Quando mettete in campo ognuna di queste azioni ricordate che per costruire veramente una buona politica è importante agire insieme. Provate quindi a coinvolgere quelle realtà che nel vostro territorio possono darvi una mano e hanno i vostri stessi obiettivi come associazioni, parrocchie, comitati di quartieri, gruppi di persone. Essere insieme aiuterà a costruire un impegno politico condiviso e più forte.

Cercate di capire meglio l'impegno politico di coloro che sono nelle istituzioni e hanno il compito di amministrare la cosa pubblica. Per

esempio, perché non contattare il Sindaco del Comune dove abitate per invitarlo ad una riunione di Partito? Chiedetegli cosa concretamente per lui è l'impegno politico e cosa voi potreste fare, concretamente, per il vostro paese. Porgetegli i vostri suggerimenti per migliorare la sua azione: potrà essere anche per lui una lezione importante e magari gli fornirete spunti interessanti per la sua azione.

In sintesi non pensate mai all'impegno politico come a qualcosa di grande, distante e non alla vostra portata: tutto parte dal basso e dall'azione quotidiana di ciascuno di noi. Senza quella non potremo mai parlare di politica.

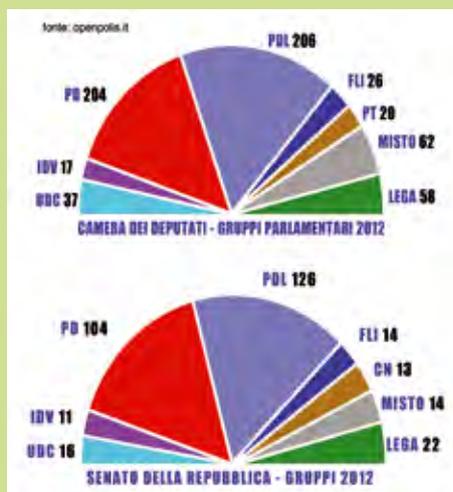


GLOSSARIO

Presidente della Repubblica = Nei Paesi non monarchici è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale. Nelle Repubbliche presidenziali (USA, Francia) è eletto dal popolo e guida anche il Governo. In quelle parlamentari, invece, nomina un Primo Ministro il cui Governo deve avere la fiducia del Parlamento. Anche questo secondo tipo di Presidente può essere eletto dal popolo (Irlanda) oppure dal Parlamento, riunito eccezionalmente in seduta comune (come in Italia).

Referendum = quando tutti gli appartenenti ad una comunità troppo numerosa per riunirsi tutti insieme in assemblea prendono a maggioranza una decisione su una determinata questione. Di solito si vota usando delle schede da inserire in apposite urne.

Senato = il ramo più adulto (per età) del Parlamento italiano: ha 315 membri eletti per 5 anni + pochissimi altri di diritto e/o a vita.





Si ricomincia: passa dal via e diventa Caposquadriglia!

Un Capo che
ci sa fare non
spinge, guida.

Anche quest'anno è ricominciato e tra le prime cose in cima alla lista, c'è stata la formazione delle **nuove Squadriglie**. A chi è toccato stavolta fare il (o la) Caposquadriglia? Proprio a te! Sì dico a te laggiù, non ti nascondere! Ora sul palcoscenico, sotto i riflettori, ci sei tu e nessun altro; e anche se ti sembra una tragedia quella che devi recitare, in realtà sono poche e semplici le mosse per poter essere un buon Caposquadriglia, basta solo conoscerle e metterci tanta buona volontà.

Inanzitutto devi sapere che quando assumi questo ruolo, proprio all'inizio, hai un **bonus** eccezionale. Per i tuoi Squadriglieri è come se intorno a te si formasse un'aura poten-

esempio per loro, più vorranno imitarti; di certo è una grande responsabilità, ma in realtà è più facile di quanto sembra: in fondo ti basta **osservare la Legge e La Promessa**, vedrai che anche loro faranno lo stesso.

La fase più importante della vita di ogni Squadriglia è quella iniziale, soprattutto perché bisogna prepararsi ad accogliere i **Piedi Teneri**, ossia quei pargoli con la faccia ancora un po' sperduta che hanno appena fatto il loro ingresso nel Reparto. È fondamentale che vivano questi **primi giorni in allegria e serenità**, e soprattutto che si sentano **accolti** (o accolte) dalla loro Squadriglia per diventare parte integrante e insostituibile.

Ricordati che in Branco/Cerchio loro erano grandi, erano importanti, avevano Specialità che possono essere utili anche adesso.



tissima, quasi riuscissero a vedere un prolungamento del tuo corpo che parte dalla schiena e che ricorda vagamente il mantello di Superman. Già, sembra incredibile ma per loro sei come un eroe! Ti osservano e cercano di essere

come te.

Ora, non farti prendere da chissà quale **delirio di onnipotenza**: lo so che stavi già fantasticando sulla prossima Riunione di Squadriglia, in cui ti farai massaggiare i piedi e sventolare con le foglie di palma!

Ricordati che essere Caposquadriglia **non significa comandare**: se inizi a comportarti da prepotente, la tua Squadriglia non avrà mai stima di te, in breve smetteranno anche di darti retta e il tuo bonus andrà perduto.

Un buon Caposquadriglia è un **fratello** (o una **sorella**) **maggiore** che cerca di insegnare tutte le cose che sa e di dare una mano a crescere.

Ricordati che più sarai un **buon**

Un sorriso
fa fare il doppio
di strada di un
brontolio.



Se hai ragione
non devi perdere
il buonumore; se
hai torto non puoi
permettertelo.





Niente "prove di iniziazione" quindi, non siete mica una setta. Per far parte della Squadriglia non è richiesto di superare chissà quali sfide, anzi: la Squadriglia è un **luogo accogliente** che richiede solo di mettere a disposizione le proprie qualità, e s s e r e

pronti ad imparare, assumersi le proprie responsabilità, essere pronti all'avventura!

Cerca di sfruttare il più possibile il momento della **Riunione di Squadriglia**: qui non siete in mezzo a tutti gli altri del Reparto, perciò soprattutto i più timidi riusciranno ad **esprimersi meglio** e a stringere amicizia con più facilità.

Organizzala in modo che sia un momento atteso e partecipato da tutti: una bella torta, giochi organizzati, attività in cui ci si insegna reciprocamente quello che si sa fare sono ingredienti utili e interessanti.

Ricordati poi che quando i tuoi Squadriglieri, in particolare i più piccoli, cominceranno ad avere fiducia in te, vorranno confidarsi o magari talvolta, starà a te capire quando qualcosa non va e aiutarli a parlarne e a risolvere i problemi.

È in questo genere di situazioni che entra in gioco il proverbiale buon senso del Capo Squadriglia: devi essere il più discreto possibile e no, non puoi improvvisare serate di cabaret al campo estivo, raccontando i loro più intimi segreti!

Inoltre per affiatate la Squadriglia non c'è niente di meglio che farla funzionare bene, e per questo possono venirti in aiuto **gli Incarichi e i Po-**

sti d'azione. Ne hai già sentito parlare?

Gli incarichi sono i **ruoli** che vengono divisi tra i membri della Squadriglia per un lasso di tempo piuttosto lungo, anche per l'anno intero; essi non solo rappresentano piccole responsabilità che ciascuno si assume, ma servono anche a rendere indispensabile ogni componente e a valorizzare le sue attitudini, perciò non possono essere casuali. I Posti d'azione sono quelli che vengono **assegnati** durante un'Impresa o una Missione di Squadriglia e di solito richiedono una certa competenza tecnica. Sono fondamentali, perché permettono, mentre si lavora all'Impresa, di conquistare una Specialità o un Brevetto che diventerà una risorsa preziosa per tutta la Squadriglia.

Anche in questo caso è fondamentale il tuo ruolo: sei tu che devi coordinare il lavoro, suggerire con intelligenza gli Incarichi o i Posti d'azione, cercando di tenere sempre conto delle capacità e delle preferenze di tutti. Ricordati di spronare tutti a fare del proprio meglio e ad imparare nuove cose, dando sempre l'esempio per primo.

A questo punto credo che la tua testolina abbia molte cose su cui rimuginare, ma non spaventarti: vedrai che sarà più facile del previsto!

"Andiamo", non "Vai" se vuoi che un lavoro sia fatto.

Allora, sei pronto? Ti senti un po' più in forma? Bene! Il palco c'è, le luci pure, tu ci sei e allora, che la tua nuova avventura abbia inizio, Buona Caccia!

Il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri.



Ecco la strisce terze classificate ex aequo del Noncorso di Illustrazione umoristica Scout a lato: Paolo Moscheni del Brescia 5 qua sotto: Matteo Guerra del Manfredonia 1 (vedi pag. 3)



ANIMAL CAMP

Eh già, anche quest'anno sono stato al raduno del C.I.S.C.U.A.T.P.A.F. (Comitato Internazionale di Studio delle Caratteristiche Umane e Animali Tenendo Presenti le Affinità Fondamentali). Sono, come ben capirete, orgoglioso esponente di questa organizzazione che conta diversi membri illustri fra cui Hans Letterpof, John Mc Guire, Cin Ciun Lai e niente po' po' di meno che Patric de la Roche. Ci siamo ritrovati per la consueta settimana di confronto in un luogo segreto della foresta del Borneo.

Di solito ognuno porta esperienze e testimonianze di vita degli esseri umani, io che nel mese di luglio sono stato ospite al Campo Estivo del Reparto del mio amico Paolo ho raccolto diverso materiale interessante da portare all'incontro.

Ma prima è doveroso che vi spieghi di cosa si discute in questo importante incontro che naturalmente è patrocinato dalle più importanti organizzazioni mondiali fra cui Onu, Fao, Unesco, Wwf, Lipu, Emergency, Cern, Esa, Nasa, Bsa, Cuc, Sant, Zep, Anicagis e molti altri.

Dicevo, si mettono a **paragone** particolari **atteggiamenti animali** con il **comportamento classico dell'essere umano**.

Quest'anno il filone portante era la **vita di comunità** degli animali e quindi è caduta a fagiuolo, come si dice, la mia ricerca fatta al campo estivo.

Il primo animale analizzato parlando di vita comunitaria è stata la **formica**. Si è analizzata la sua capacità di portare delle palle informi di cibo di un peso a volte superiore al loro stesso peso.

Mc Guire, di ritorno da un lungo viaggio nei **paesi arabi** ci ha portato l'esempio delle **donne** di quei luoghi che sono capaci di trasportare **in equilibrio sulla testa** notevoli pesi.

Altri esempi del genere sono stati ritrovati in molti Paesi del globo.

Io, a proposito di pesi, non avevo molto da dire, ma a proposito di palle sì... Mi è venuto

in mente il giorno della partenza quando il Reparto si è riunito sul sagrato della chiesa.



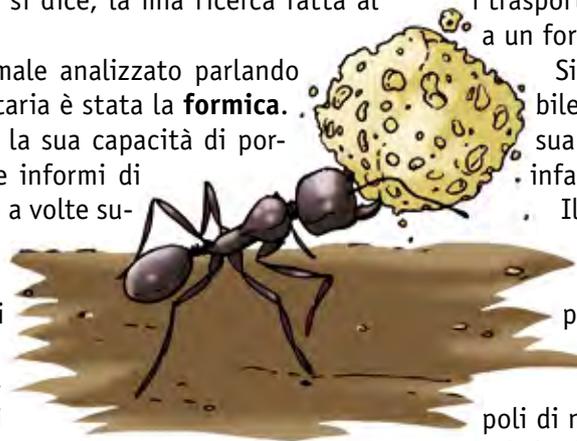
La maggior parte degli zaini erano dei **pacchi informi rotondeggianti** da cui spuntava di tutto, dagli scarponi ai rotoli di carta igienica. Le foto che avevo portato testimoniavano la veridicità della cosa e il comitato ha convenuto che un reparto Scout è, per quanto riguarda i trasporti informi, paragonabile certamente a un formicaio.

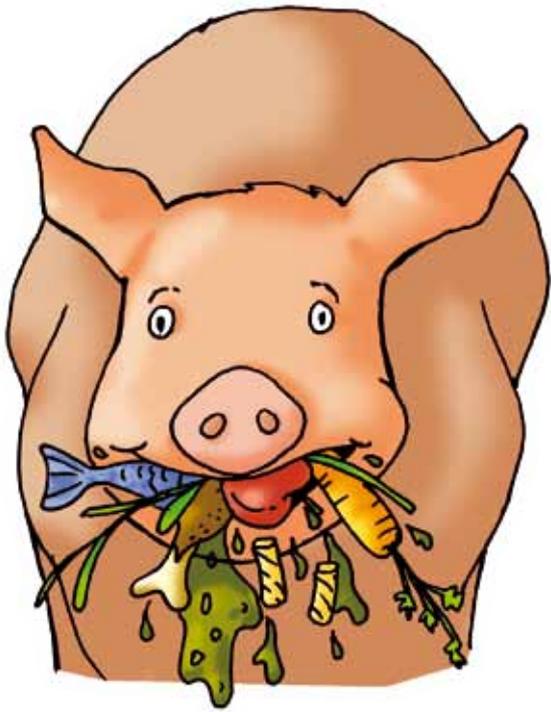
Siamo poi passati ad un animale nobile, il **maiale**: abbiamo analizzato la sua capacità di mangiare ogni cosa. È infatti un animale onnivoro.

Il maiale ingurgita dai cereali alla carne senza nessun problema; anche qui i miei esimi colleghi hanno portato esempi di comportamenti umani simili e ci siamo soffermati sull'abitudine di alcuni popoli di nutrirsi di insetti.

Qui mi sono sentito chiamato in causa... Eh no! Se si tratta di mangiatori di insetti ho portato le foto della minestra della Squadriglia Volpi che di insetti e foglie ne aveva a bizzeffe e al grido: "Quel che non strozza ingrassa!" se la sono spazzolata tutta in tre secondi netti.

Grazie a questa mia testimonianza si è convenuto che gli umani o quantomeno gli uomini





del genere "Scout" sono in **diretta correlazione** con il maiale.

Abbiamo poi analizzato il comportamento delle **scimmie urlatrici** della foresta pluviale amazzonica.

Cin Ciun Lai, che aveva trascorso un mese in Amazonia, ha portato delle registrazioni delle sinfonie di cui sono capaci questi primati: urla a dir poco raccapriccianti che squarciano il silenzio della foresta.

Mi ha fatto ridere! Quelle sono da definire urla raccapriccianti?

Ma i ragazzi del Reparto di Paolo urlano ben più forte, da una tenda all'altra distanti dieci metri di quelle grida che... tieniti. Poi, per qualsiasi cosa, mica solo per chiamarsi, urlano in continuazione neanche fosse uno scherzo.

Pensate che dal Trentino dove eravamo accampati la popolazione di camosci che pascolava in zona è stata ritrovata dalla Guardia Forestale in Umbria: tutte le bestie erano scappate per lo spavento.

Per non parlare degli abitanti del vicino paese costretti a vivere per quindici giorni con i tappi nelle orecchie.

Il simposio è durato venti giorni e non sono riuscito a portare tutta la documentazione che avevo raccolto, c'era troppo da dire, però potreste continuare voi: siete in grado di rispondere alla domanda: "A quali animali assomigliano gli Scout?"

Meditate gente... meditate!

Terenzio McKenzie



PENSIAMOCI OGGI...

e il prossimo sarà un campo migliore

Passata l'estate e riprese le attività, restano sicuramente bei ricordi del campo, anche se, magari, qualcosa poteva andar meglio.



Proprio ora, in cui i ricordi sono ancora freschi, è il momento di metterli **a frutto** per fare in modo che il prossimo sia un campo ancora migliore. Per aiutarci in questo lavoro, che sarà guidato dal Segretario di Sq, può essere utile preparare uno **schema** standard a cui fare riferimento, in modo da non divagare, lasciando poi questioni importanti senza valutazione. Avere a disposizione lo schema permetterà anche il confronto fra anni diversi, evidenziando se ci sono problemi ricorrenti (a cui sarà urgente dare una risposta migliore) o se invece abbiamo assistito a un miglioramento di qualità progressivo. I **punti fondamentali** non sono tanti e ad ognuno può corrispondere una semplice serie di domande a cui rispondere. Ogni componente della Squadriglia può esprimere il proprio pensiero, anzi: il contributo di ognuno può essere prezioso!

PROGETTO: Era ben centrato sulle necessità e sull'ambiente? Abbiamo lasciato tracce sul terreno/danni all'ambiente/problemi per il terreno o le piante? Era veramente realizzabile? Difficoltà impreviste nel metterlo in pratica? Le strutture erano robuste sicure/facilmente utilizzabili/senza rischi? Modifiche avvenute in corso d'opera (quali e perché)? I materiali impiegati erano adatti/economici/facilmente reperibili?

ATTREZZATURA: Era sufficiente - cosa mancava/cosa ci siamo fatti prestare/cosa non abbiamo usato per nulla? Stato di conservazione - cosa dovremo riparare/cosa dovremo procurarci/cosa dovremo eliminare/cosa dovremo sostituire? Tutti sapevano come usare/riporre/pulire/conservare gli attrezzi? È capitato che gli attrezzi fossero dimenticati sul terreno? Abbiamo perso qualcosa (ricordarsi la lista dell'attrezzatura e del materiale, da controllare prima, durante e dopo il campo)?

LAVORO E RELAZIONI: C'erano incarichi per tutti? Qualcuno non aveva niente da fare (escludendo i momenti di riposo) in alcuni momenti del campo? Mancava qualche incarico indispensabile? Abbiamo evidenziato carenze di preparazione tecnica (per cui qualcuno nel prossimo anno si dovrà impegnare a imparare una tecnica carente)? Incomprensioni - perché ci sono state/sono state risolte o hanno lasciato il segno? Le simpatie/antipatie hanno creato problemi - isolamento/gruppetti esclusivi/scarsa collaborazione tra persone? Abbiamo "respirato" un buon clima di Squadriglia? C'è stato aiuto tra gli squadriglieri? Abbiamo condiviso gli obiettivi della Squadriglia? Ci sono stati problemi nel seguire le indicazioni di Capo e Vice? La Squadriglia ha aiutato a sviluppare un buon senso di fratellanza in tutto il Reparto?

CIBO: Siamo stati in grado di costruire una buona cucina? Abbiamo rispettato i tempi dei



pasti? Garantito una buona igiene – lavaggio pentole/pulizia dell'angolo e della cucina/buona conservazione dei cibi/buona igiene personale? Qualcuno ha avuto problemi con il cibo – mangiato poco/troppo/intolleranze alimentari/problemi medici (sconosciuti o che non sono stati presi in giusta considerazione)? La cucina è stata varia o dovremo impegnarci a trovare nuove ricette?

Alla fine della verifica, si passa ai progetti di miglioramento. Per ogni punto negativo evidenziato la Squadriglia potrà preparare una proposta per cambiare la situazione. Nel caso di miglioramenti necessari per le relazioni/il clima di Squadriglia, ognuno si impegnerà personalmente; per gli altri progetti si definiranno le modalità, le eventuali necessità economiche e la tempistica per l'attuazione.



IMPEGNO/ANIMAZIONE: Ci siamo impegnati a sufficienza? Abbiamo ben animato i momenti sia in Squadriglia che in Reparto? Abbiamo vissuto bene i momenti di fede? Se c'era un'ambientazione, ci siamo giocati bene per renderla efficace, sia in Squadriglia che con il Reparto? Abbiamo sentito la mancanza di preparazione? Abbiamo gestito bene il nostro tempo?

Segretario di Squadriglia

È un incarico fondamentale, perché aiuta a coordinare e seguire il lavoro di tutta la Squadriglia. Non è il "galoppino del Capo Squadriglia", anche se ovviamente lo aiuterà, ma ha un ruolo indispensabile di supporto organizzativo. I suoi compiti principali sono: registrare e tener conto degli avvenimenti importanti avvenuti in Squadriglia (compilando sintetici, ma precisi, verbali); compilare e verificare la lista degli impegni della Squadriglia, dividendoli a seconda dei vari impegni e tenendo nota di "chi fa che cosa e quando"; ricordare le scadenze per i lavori/impegni/riunioni; essere in grado di presentarne uno stato di avanzamento per ogni singola impresa/progetto/attività/impegno, in modo che la Squadriglia possa avere un'idea precisa del lavoro svolto e quello ancora da fare; guidare le riunioni di verifica e miglioramento dopo ogni campo/attività/impresa/missione; aggiornare il Libro d'Oro della Squadriglia, registrando specialità, competenze, tappe, benemerenze, vittorie alle competizioni e gare a cui la Squadriglia ha partecipato.



Ciao sono Salvo il Caposq. dei Delfini del Reparto Andromeda dell'Acì Sant'Antonio 1. Vi scrivo per ringraziare la mia Sq. e soprattutto il mio Vice di avermi sostenuto fino alla fine del San Giorgio che abbiamo vinto per il secondo anno consecutivo. Poiché questo è il mio ultimo anno li vorrei ringraziare anche per tutti gli anni passati insieme e per tutte le belle avventure che ho vissuto! L'ultimo ringraziamento va a tutti i miei ex Capi-squadriglia che mi hanno insegnato tutto ciò che so e mi hanno portato fino a questo punto. Grazie infinite! Salvo, Delfini nel Cuore!



Cara Avventura, sono Rosamaria, Caposquadriglia degli Scoiattoli del Campobasso 6. Volevo scrivervi per ringraziare tutti gli Scout del mio Reparto, del mio gruppo, tutti i Capi e tutti gli Scout in generale. Perché? Semplicemente perché tutti, dalle mie Squadrigliere a voi redattori di Avventura, mi permettete di vivere ormai da quattro anni una delle esperienze più belle che esistano, lo Scoutismo! Un grazie soprattutto ai miei capi che mi sopportano e che mi hanno fatto vivere alcuni tra i momenti migliori della mia vita. Grazie!

Ciao Avventura! Sono Maria Francesca la Caposq. delle Volpi del gruppo scout Napoli 9. Ecco una foto del nostro San Giorgio: bellissimo, fantastico! Sono stati tre giorni pieni d'emozioni e di fatiche ma di tante soddisfazioni! Ne approfitto per salutare tutto il mio Reparto, la mia Sq. Volpi e tutto lo Staff! Buona Caccia,

Mary



Ciao Avventura! Siamo la Sq. Koala del Porto Tolle 1, volevamo ringraziare la nostra Caporeparto Alessia che in questi anni ci ha accudito come una vera e propria mamma, ci ha cresciute e divertite allo stesso tempo. Ci ha fatto trascorrere bei momenti da quando era cambusiera fino ad oggi che è la nostra Caporeparto! Questo è il nostro ultimo anno e volevamo ringraziarla dei suoi insegnamenti e consigli saggi e preziosi che sicuramente ci accompagneranno per tutta la vita! Un saluto tutto il Reparto e ai Capi dalle vostre Koala: Emma, Vittoria, Anna, Chiara, Valeria e Carolina



Carissimi Cigni, spero che la sorpresa vi sia piaciuta! Sono Camilla del Foligno 3 (PG) del Reparto Gemma d'Autunno, al primo anno nella fantastica Sq. Cigni. Volevo salutare e ringraziare la nostra amatissima Caposq. Elisabetta e la Vice Costanza, e tutte le altre bellissime sqa-



drigliere Alessia, Anna, Margherita e Ludovica. Vi ringrazio di questo mio primo e fantastico anno con voi, abbracciando forte voi tutte.

Vi voglio un mondo di bene, il vostro cignetto
Camilla

Salve, sono una Guida del Reparto nautico Aquile di Mare, Torrenova 1! Voglio fare una bella sorpresa a tutto il mio Reparto, specialmente al mitico Eq. Cigni con cui ho passato la bellezza di 3 anni! Ci tengo a ringraziare tutti, per avermi fatto passare momenti bellissimi e indimenticabili! Guardate che bel gruppo, manco solo io che purtroppo non ho potuto partecipare al campo invernale.



Emma

Ciao, sono Angelica, vi allego una foto molto bella, scattata in un'uscita del nostro Reparto Verona 13. Nella foto ci sono i più piccoli del Reparto: Michelangelo, Marco, Luca, Michele e il Botta.



Caro Reparto Regolo, Alba 1, visto che è il nostro ultimo anno volevamo salutarvi con qualcosa di speciale, quindi eccoci qua. Giunti alla fine di quest'anno, tra mille avventure, risate, imprese, campi, uscite e camminate, possiamo dire di aver passato anni bellissimi e la cosa più bella è stata crescere tutti insieme come una grande famiglia. Rimarrete per sempre il miglior Reparto (anche se subirete una grandissima perdita). Non rovinare la vostra reputazione di reparto scalmanato e iperattivo! Un saluto dai vostri vecchi e insostituibili Ioana, Francesca, Maria e Matteo. Buona Strada a tutti!

Ecco a voi le Pantere del Mirandola I, fiere di essere la prima Squadriglia di Mirandola a conquistare una Specialità di Squadriglia (Espressione). Oltretutto, vogliamo ricordarlo, nel difficile anno del terremoto! Complimenti speciali da tutta la Redazione di Avventura!



Ciao Avventura! Sono Vanessa del Reparto "Terra Promessa", Delia 1. Sono la Caposquadriglia dei Cigni. Sto prendendo la Specialità di Corrispondente e per questo ho deciso di scrivervi mandandovi una foto delle mie pazze Squadrigliere. Siamo un piccolo Reparto ma, con un grande spirito scout e non ci arrendiamo alle difficoltà. Volevo rivolgere un saluto a tutti gli Scout d'Italia, al mio Reparto ma, soprattutto alle mie piccole Cignette; vi voglio un bene infinito anche, se vi faccio disperare. Ricordate: Cigni only we are. A risentirci! Buona Caccia,

Vanessa :)



Ciao Avventura! Sono Camilla, Caposquadriglia degli Scoiattoli del gruppo Bologna 3. In questa foto io e la mia Squadriglia ci troviamo in Belgio, durante la competizione del "Gamelle Trophy". Questo viaggio ha fatto parte della nostra Impresa di Squadriglia, abbiamo passato insieme tre giorni indimenticabili! Sto per salire in Noviziato, quindi ho pensato di fare una



sorpresa alla mie Squadrigliere! Ringrazio di cuore Laura, Ilaria, Marta, Lucia, Margherita e Alice per il loro impegno e la loro carica durante tutto quest'anno, insieme abbiamo raggiunto obiettivi che agli altri sembravano impossibili. Vi auguro altri bellissimi anni di Reparto insieme. Un enorme abbraccio,

la vostra Capo.

Spazio EG

L'ULTIMA DEI CAIMANI



SCOUT - Anno XXXVIII - n. 18 - 5 dicembre 2012 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/C/PD - euro 0,51 - Edito dall'Agesci - Direzione: Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile: Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Stampa: Mediagraf spa Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD) - tiratura di questo numero copie 60.000



Finito di stampare nel dicembre 2012

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

